



*Credere in un Dio
che non [si] vede*

Timothy Cross

Titolo originale:
Timothy Cross
Belief in a God you can't see
For Seekers Publishing, 1999

© Timothy Cross

Traduzione a cura di Deborah Favareto Gastaldi

For Seekers Publishing
901 Missouri Blvd., Suite 144
Jefferson City, MO 65109
USA

Un grosso ringraziamento a coloro che hanno avuto il coraggio di sfidare la mia fede in Dio. Mi avete spinto ad esprimere in modo logico ciò che nel mio cuore sapevo essere la verità. Desidero anche ringraziare coloro che con commenti e reazioni hanno contribuito alla realizzazione di questo libretto, in particolar modo mia moglie.

“Il grande divario non è tra chi trova e chi non trova, ma tra chi cerca e chi non cerca.”

Peter Kreeft

INTRODUZIONE

Vorrei invitarti ad intraprendere un viaggio che potrebbe cambiare la tua vita. Dove stiamo andando? Quale è la nostra destinazione? - Trovare Dio. So che questo è un compito arduo. Forse tu non credi nemmeno in Dio, ma per ora questo va bene. Preferisco viaggiare con un dubitatore onesto, piuttosto che con un credente bigotto. Prima di metterci in cammino, ho due favori da chiederti. Il primo è che tu mi dia una chance: prima di tagliare la corda almeno leggi quello che ho da dire. Questo significa avere una mente aperta. E questo mi porta alla seconda richiesta: puoi aspettare ad emettere il tuo giudizio su questo libretto fino a quando non lo avrai letto tutto? Aspetta finché saremo giunti a destinazione, prima di giudicare l'intero viaggio; potrà sembrarti mentalmente ed emotivamente faticoso, ma ti garantisco che quando avremo raggiunto la meta ti accorgerai che ne valeva la pena.

In un istituto psichiatrico c'era un uomo di nome George, che era convinto di essere morto. Qualsiasi cosa gli altri dicessero o facessero, nessuno riusciva a convincerlo del contrario. Un giorno un operatore sanitario dell'istituto ebbe una brillante idea: domandò al paziente: "Dimmi, George, secondo te i morti sanguinano?" George ci pensò su un momento e rispose: "No, i morti non sanguinano." Allora l'operatore sanitario prese un ago, gli punzecchiò un dito e schiacciò: apparve una piccola goccia di sangue. Gli occhi di George si spalancarono nel vedere il sangue e disse: "E chi poteva immaginare che anche i morti sanguinano!"

Proprio come George, qualsiasi prova io ti presenti non potrò convincerti di qualche cosa contro la tua volontà - e nemmeno ci proverò. Quindi, se ti interessa conoscere la verità è fondamentale che tu mantenga una mente aperta durante questo viaggio, ed è una cosa che puoi fare soltanto tu. Il fatto è che la verità su Dio, quale che sia, ti influenzerà per sempre. E solo uno sciocco vorrebbe ignorare una cosa così importante. Vorrei iniziare col porti una domanda piuttosto schietta: vuoi davvero conoscere la verità su Dio? - Non è una domanda così

sciocca come potrebbe sembrare. Se tu sei come la maggior parte delle persone, inizierai questo viaggio con un certo bagaglio emotivo; alcune persone hanno motivazioni emotive profonde o impegni segreti per cui non vogliono credere in Dio - come una donna che disse: “Mi rifiuto di credere in un Dio che ha permesso a mio padre di violentarmi quando ero bambina.” O come un uomo che disse: “Non voglio credere in Dio, perché potrebbe non approvare la mia condotta sessuale.” Oppure: “Ho paura che se credo in Dio lui limiti la mia libertà personale.” O ancora: “L’idea che ci sia un dio mi spaventa.” Anche se comprendo queste persone, e il mio cuore soffre per molti di loro, tuttavia non si rendono conto che così facendo mancano il bersaglio. Non voglio sembrare severo o crudele, ma se Dio esiste, non ha alcun obbligo di venire incontro alle loro o nostre aspettative. Il punto della questione è l’esistenza, non la nostra preferenza: è una questione di verità. Dobbiamo adattare il nostro credo in base a ciò che è vero, non in base a ciò che vorremmo fosse vero. Ma Dio, esiste veramente?

Questo è il punto.

Sei in grado di identificare il bagaglio che stai portando con te in questo viaggio? Paura? Dolore? Rabbia? Orgoglio? Pregiudizio? Critiche? Egoismo? Personalmente non mi importa quale esso sia, purché tu te ne renda conto, altrimenti potrebbe rivelarsi una bomba ad orologeria nascosta. È difficile cambiare o guarire ciò che non vogliamo nemmeno ammettere.

HA INIZIO IL VIAGGIO

Il concetto più strabiliante che sia mai entrato nella mente dell’uomo è l’idea di Dio, la possibilità dell’esistenza di Dio. Il nostro viaggio inizia da una semplice domanda: Dio esiste? Se già credi in Dio questa parte del viaggio per te risulterà piuttosto piacevole, in caso contrario, ciò che sto per condividere potrebbe metterti un po’ a disagio. Ma sono convinto che sia un effetto positivo, perché il processo di

crescita si verifica quando usciamo dalla nostra zona di conforto, e ci sentiamo a disagio.

Secondo me ci sono molti motivi per cui dovresti affrontare l'argomento 'Dio', se non l'hai ancora fatto. In primo luogo, per amore della verità. Supponendo che esista una vita oltre questa, come ti sentiresti se un giorno scoprissi di aver vissuto nella menzogna e di aver voltato le spalle alla verità su Dio?

In secondo luogo, per avere la pace nella tua mente. Se scopri che Dio esiste avrai pace nella tua mente, se invece la conclusione sarà che Dio non esiste, allora ti potrai liberare da qualsiasi scrupolo. Potrai partecipare a tutti i festini che vuoi, portarti a letto chiunque; in un certo senso avrai vinto, perché sarai libero di vivere come vuoi: potrai essere al centro del tuo mondo, fino a quando ti seppelliranno.

D'altro canto, se cerchi Dio e lo trovi, anche in questo caso sarai un vincitore, perché avrai trovato la fonte e il Creatore di tutto il piacere, il Creatore della vita stessa; e nuovamente, avrai vinto. Sai qual è l'unico modo per perdere? Avere troppa paura, o troppo orgoglio per mettersi onestamente alla ricerca di Dio.

Crede in Dio non è un colpo di fortuna, o un colpo mancato. Ciò che credi o non credi di Dio influenza ciò che pensi di te stesso, degli altri e della vita in genere. Forza! Affronta la questione una volta per tutte. Se sei abituato a metterci tempo, impegno e le tue risorse per ottenere ciò che vuoi in questa vita - che è un attimo brevissimo rispetto all'eternità - allora perché non affrontare con lo stesso impegno la scoperta di qualcosa che ti influenzerà (e già lo sai) per tutta la vita, in un modo o in un altro? - Che siamo qui per spassarcela o meno, il tempo infinito (eternità) esisterà sempre.

Per capire meglio che cosa c'è in gioco, supponiamo di conoscere due persone: Giovanni e Maria. Giovanni è ateo (crede che Dio non esista), Maria invece è convinta dell'esistenza di Dio. La domanda che ti pongo è questa: Che differenza fa chi ha ragione? Cambia qualcosa se Dio esiste davvero? - Osserviamo la vita attraverso gli occhi di Giovanni e di Maria, e poi sarai tu a giudicare.

Iniziamo con Giovanni, supponiamo per un attimo che abbia ragione, e che DIO NON ESISTA. In base a ciò in cui crede Giovanni, quale giustificazione si può dare all'esistenza? - Lui potrebbe dire che l'universo e la vita vengono dal nulla, e che l'uomo è un prodotto dell'evoluzione.

Giovanni può affermare che l'essere umano ha un valore intrinseco? - Se non siamo nulla più di un mucchio di elementi chimici riuniti accidentalmente, come possiamo avere un valore intrinseco? La risposta è: "No." Gli animali, le piante, le persone, etc. sono solamente cose.

La nostra esistenza avrebbe uno scopo? Se Giovanni è un vero ateo dovrebbe rispondere negativamente. Se la vita sulla terra non è altro che, scusate l'espressione, qualcosa di rigurgitato per caso dall'universo, come può esistere uno scopo più elevato? Nel migliore dei casi per Giovanni la vita sarebbe un breve festino. Una volta finita la festa, è finita definitivamente. Secondo Giovanni, esiste una differenza morale tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? - Probabilmente no. Secondo il suo credo naturalistico e materialistico l'uomo è semplicemente una forma di vita evoluta del regno animale. Probabilmente Giovanni considera l'insegnamento del bene e del male da parte della società, come un fatto culturale, o come il risultato di qualche gene dell'autoconservazione.

In ogni caso Giovanni considera la verità come relativa (in altre parole, non concreta, sempre soggetta a cambiamenti). - "Quello che è vero per te può non esserlo per me". Non esisterebbero più la verità assoluta, il bene o il male.

L'eccezione potrebbe trovarsi nella scienza. Gli atei spesso trattano la scienza come una cosa sacra. Giovanni, tuttavia, deve stare attento a come esprime la sua convinzione che non esistono assoluti; infatti se dice: "Non esistono assoluti", si esprime facendo uso di un assoluto. Se afferma invece: "La verità non esiste", allora gli si può domandare se la sua affermazione è vera (entrambe le affermazioni sono contraddittorie).

Se Giovanni non crede negli assoluti morali del bene o del male, del giusto o dello sbagliato, allora sarebbe in grado di

giustificare qualsiasi cosa, se veramente non crede nell'esistenza di Dio. Potrebbe drogarsi, o passare da una donna all'altra senza limiti; dal punto di vista pratico lo stupro o l'assassinio non sarebbero sbagliati. Giovanni potrebbe replicare: "Se non ti piace quello che ti faccio, peggio per te." Ad esempio, questo tipo di pensiero era/è alla base del comunismo ateistico: "Che problema c'è se per il bene dello stato bisogna uccidere un po' di gente? Sono solo cose." - Ugualmente, e non voglio mancare di rispetto a nessuno, Hitler non avrebbe fatto nulla di male, se il male non esiste. Un padre che abusa o uccide i suoi figli, o un satanista che scuoiava un bambino vivo, non fanno del male, se ciò che è sbagliato, o il male, non esistono. - Esatto? (Ciò che mi rattrista e spaventa è che nella nostra società ci sono persone che la pensano veramente così).

In altre parole, se Giovanni fosse coerente fino in fondo (pochi atei lo sono) nel credere che le persone sono semplici cose, ciò influenzerebbe il suo comportamento verso gli altri e verso se stesso.

Recenti statistiche hanno dimostrato che il 100% di ogni generazione, presto o tardi, morirà. Se Giovanni ha ragione, e Dio non esiste, che accadrà alla sua morte? Una sola parola potrebbe descriverlo: fine. Quando Giovanni morirà, la sua vita sarà conclusa per sempre. Ma questo pensiero è molto fastidioso, perché significa che tutte le sue aspirazioni, i suoi sogni avranno fine con la sua morte.

Passiamo ora ad osservare la vita attraverso gli occhi di Maria. SUPPONIAMO CHE DIO ESISTA. Come risponderebbe Maria alle stesse domande, come giustificerebbe l'esistenza degli esseri umani? Maria direbbe che, in qualche modo, Dio ha creato non solo lei, ma l'intero universo. Che ci siano voluti sei giorni (creazione istantanea) o sei miliardi di anni (detta creazione teistica, diretta da Dio) l'universo mostrerebbe i segni dell'intelligenza e del disegno creativo di Dio.

Secondo Maria l'essere umano ha un valore reale? Sì, in base a ciò in cui crede, le persone sono state concepite nel cuore e nella mente di Dio in modo creativo. Poiché Dio non crea

spazzatura, noi abbiamo un grande valore. Credere in questo aumenterebbe molto la stima che Maria ha di sé e degli altri, e la spingerebbe, si spera, a trattare le altre persone con dignità e senso di valore, perché gli esseri umani sono creati ad immagine e somiglianza di Dio.

Secondo te Maria è convinta che la sua vita abbia uno scopo? Sì: conoscere e amare Dio, fare la Sua volontà aiutando e servendo gli altri, e preparandosi per l'eternità; per lei il meglio deve ancora venire.

Dal punto di vista di Maria, esiste una differenza tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato? Sì, perché se dietro l'universo c'è un'intelligenza, allora ciò che si conforma a quell'intelligenza sarebbe nel giusto, e ciò che non si conforma alla saggezza divina sarebbe nel torto. Maria potrebbe dire che bene è ciò che è bene, e male è ciò che è male. Hitler ha fatto del male, e il male non va confuso con il bene.

Come Giovanni, anche Maria un giorno morirà. Se avesse ragione, e un Dio ci fosse, che cosa accadrebbe dopo la morte? Qualcuno potrebbe scrivere sulla sua lapide "Questo è solo l'inizio".

Dopo aver esaminato ciò in cui credono Maria e Giovanni, hai notato come la concezione che Giovanni ha del mondo potrebbe spingerlo a sentirsi sfiduciato, senza speranza, o disperato, mentre la concezione di Maria potrebbe darle un senso di speranza, sia per la vita presente che per quella futura? Queste differenze non servono a provare o confutare l'esistenza di Dio, tuttavia ti rendi conto di come ciò che pensi di Dio cambia drasticamente il modo in cui concepisci la vita, in cui trattati gli altri? Immaginatoci un pezzo di gesso delle dimensioni di un palo del telefono, e una lavagna lunga centinaia di chilometri.

Prendiamo quell'enorme pezzo di gesso e disegniamo una sottile linea che prosegue finché finisce il gesso. Questa linea rappresenta l'eternità. Adesso disegniamo un puntino all'inizio della linea e immaginiamo che rappresenti tutta la nostra vita qui sulla terra rispetto all'eternità.

Cambia qualcosa se Dio esiste? E chi ha ragione tra Giovanni e Maria? Sicuramente cambia qualcosa perché se non c'è alcun Dio puoi tranquillamente cancellare la linea che hai tracciato, tanto quando morirai la tua vita sarà finita. In questo caso dovresti inebriarti di tutto il divertimento che riesci a ricavare da questo puntino di tempo, perché è esattamente tutto ciò che otterrai.

D'altro canto, se Dio è reale, ed esiste un aldilà, allora sulla terra non c'è nulla di più importante. Tu sei letteralmente all'inizio del per sempre, che sia buono, cattivo o qualsiasi altra cosa. Cose quali la guerra, l'AIDS, fare soldi, sposarsi, avere dei figli, la libertà nazionale, lo studio, e persino il sesso, non si possono confrontare per importanza con ciò che ha un'influenza eterna su di te.

È un pensiero sobrio, ma vero: in questo stesso istante sei ad un respiro di distanza dall'eternità. E a seconda che abbia ragione Giovanni o Maria, sei ad un passo dal nulla eterno, o da una vita senza fine - di qualche tipo.

Quando Bill Gates morirà (attualmente è l'uomo più ricco della terra), secondo te quanti soldi lascerà quaggiù? Tutti. Devo ancora vederlo un carro funebre che traina un rimorchio (carico di soldi, n.d.t.). Tutti noi viviamo in uno stato di attesa, e potremmo lasciare questo mondo in qualsiasi momento. O la tua vita sulla terra è tutto ciò che esiste, la fine della strada, oppure è la prima fermata di un viaggio infinito. Non hai alcun potere su tutto questo. Puoi solo tentare di capire quale sia la destinazione vera, e adattare di conseguenza la tua vita.

L'ESISTENZA DI DIO

Fin dall'avvento della teoria dell'evoluzione molte persone nella nostra società, adolescenti, studenti, universitari ritengono politicamente corretto dichiararsi atei o agnostici. Questi termini trovano la loro radice nella lingua greca. In greco "a" significa "non", mentre la parola "theos" significa "dio". Di conseguenza un "a-theo" è una persona che crede che

Dio non esiste. Il termine agnostico deriva da “gnosis”, che significa “conoscenza”. Un agnostico è dunque una persona che non conosce, non sa se Dio esiste.

Quale posizione è più aperta, ateismo o agnosticismo? A parer mio l'agnosticismo, perché l'affermazione dell'ateo convinto che dice che Dio non esiste mi sembra un po' arrogante.

Affermare di sapere che in questo universo, in questa o in qualsiasi altra dimensione della realtà non esiste Dio, mi sembra un po' presuntuoso. Una persona dovrebbe quasi essere Dio per avere una simile conoscenza: sostenere che Dio non esiste è come se due pulci sul dorso di un cane in Kansas discutessero dell'esistenza dei canguri in Australia. Non sono qualificate per discutere di un simile argomento.

Affermare di conoscere l'inconoscibile è intellettualmente disonesto. Affermare che Dio non esiste, è un'affermazione indimostrabile. Gli agnostici almeno riconoscono i loro limiti: cioè che potrebbe esserci un Dio al di fuori della loro conoscenza, forse.

Esistono due tipi di agnostici: chi dice: “Non lo so, e non lo voglio sapere”, e chi: “Non lo so, ma sono aperto alla conoscenza”. Peter Kreeft, professore di filosofia all'università di Boston disse che il grande divario non è tra chi trova e chi non trova, ma tra chi cerca e chi non cerca. Io sono d'accordo. Tu sei un cercatore? Se lo sei, e Dio esiste, allora sono convinto che Dio è grande abbastanza da farsi vedere; e poiché credo che Dio sia un Dio personale, sono anche convinto che desidera farsi vedere da te. Bisogna vedere se tu sei disposto a vivere un'esperienza simile. Sei aperto alla verità? Dopotutto se Dio non esiste, nemmeno una fede enorme lo potrà creare, né una quantità enorme di dubbi lo distruggerà, se invece esiste.

Non voglio che tu creda in Dio perché ti farà sentire meglio, anche se è vero, ma perché credere in Dio è una questione di verità; non si tratta di essere sinceri o di nutrire buoni sentimenti. Credere in Babbo Natale può farti sentire bene, puoi essere sincero quando dici di crederci, ma saresti terribilmente in errore. È difficile credere in qualcosa col

cuore, se prima non credi che sia vero con la testa. Per questo molto spesso il dubbio precede la fede, e hai tutta la mia approvazione se ti poni domande difficili.

Cercare Dio può essere paragonato ad un bambino che per la prima volta va a pescare con suo padre. Non ha mai visto un pesce vivo e, per quanto ne sa lui, i pesci sono un'invenzione. Suo padre gli insegna a mettere l'esca sull'amo, lanciarla nell'acqua ed aspettare che il galleggiante torni in superficie. Dopo un'ora o più senza risultati, il bambino diventa alquanto agnostico riguardo ai pesci. Poi accade: il galleggiante si muove e sparisce sott'acqua, la lenza inizia a muoversi e sente che qualcosa sta tirando. Improvvisamente il suo agnosticismo si tramuta in paura. Che cosa c'è all'altro capo della lenza? Mi farà del male? Forse è uno squalo!

La ricerca di Dio è molto simile. Non posso dirti che cosa troverai all'altro capo della lenza, ma rispetto chi ha abbastanza coraggio da gettare la lenza nell'acqua; tutto ciò che posso fare è aiutarti a mettere l'esca sull'amo.

Chi inizia ad afferrare l'argomento dell'esistenza di Dio, e della complessità del nostro universo non otterrà risposta a tutti i suoi quesiti, e, a volte, ti confesso che come cristiano sono sopraffatto dall'idea di Dio. La mia mente non riesce a comprendere quale Dio fantastico e potente ci vorrebbe per creare il nostro universo e le altre dimensioni della realtà; il mio cervello va in corto circuito quando cerca di pensarci. Sono convinto che anche gli atei veri ogni tanto affrontano giorni in cui dubitano di ciò in cui credono. Non riesco ad immaginare che, guardando il nostro universo, qualcuno possa sinceramente credere che sia frutto della casualità - che dalla non-vita sia nata la vita, che dalla materia non pensante derivino pensieri e sentimenti, che atomi ciechi scontratisi per caso abbiamo generato un uomo come Einstein, o un cucciolo, o una rosa, o una farfalla.

Inoltre, com'è possibile che tutto questo sia derivato dal nulla più assoluto? La teoria dell'evoluzione presuppone che l'energia e/o la materia siano sempre esistite. Da un punto di vista logico questo stesso presupposto risponde alla domanda.

Gli evolucionisti danno per scontato che una parte non provata della loro argomentazione sia vera, e poi costruiscono l'intera teoria su qualcosa di non provato. Da dove sono giunte l'energia e/o la materia necessarie al processo evolutivo? Personalmente credo che ci debba essere stata una Causa Prima (Dio) per dare inizio all'intero processo. Se credi nel Big Bang, sai chi l'ha fatto esplodere? (Grazie al telescopio Hubble, pare che il nostro universo non si sia espanso da un punto centrale, come ci si aspetterebbe se il Big Bang fosse realmente avvenuto. Piuttosto sembra che le galassie nel nostro universo vadano in molte direzioni diverse, e ciò è molto difficile da spiegare per astronomi e fisici di tutto il mondo). Dobbiamo riconoscere una cosa: non esistono risposte facili. Risposte vere? È possibile. Risposte facili? No.

ACQUISIRE UNA PROSPETTIVA

Pochi anni fa ho letto un libro intitolato *The Cosmic Mind Boggling Book*, e poi un secondo intitolato *Galaxies*. La lettura di questi due libri ha cambiato drasticamente la mia idea dell'universo. Può un universo così vasto e complesso essere nato semplicemente per caso? - Devi essere tu a giudicare. Per vedere le cose nella giusta prospettiva proporrei di incamminarci su due percorsi: uno all'interno dell'universo e l'altro nel regno degli atomi. Allacciamo le cinture di sicurezza e partiamo.

Nel primo tratto del nostro viaggio ci spingeremo fino al sole. Se ci fosse un'autostrada tra la terra e il sole, viaggiando ad 88 km orari ci vorrebbero 193 anni per giungere a destinazione. Il viaggio è piacevole e decidiamo di fare un salto su Alfa Centauri. (Alfa Centauri è un sistema di tre stelle, di cui Alfa e Beta Centauri sono le maggiori, e Proxima, la minore, orbita attorno alle maggiori. Proxima Centauri è la stella più vicina alla nostra terra, fatta eccezione per il sole.) Guidando ad 88 km orari, quanto pensi ci vorrebbe per arrivare fino a lì?

Tanto per darti un'idea, potremmo viaggiare per 50.000, 100.000, 500.000 anni, un milione, 10 milioni, 20 milioni di anni, e non giungeremmo nemmeno a metà strada. Ma, in fine, dopo ben 52 milioni di anni, avendo viaggiato ad 88 km orari, arriveremmo su Proxima Centauri. È risaputo che la luce viaggia a 299,792 chilometri al secondo, approssimativamente 9.600.000 miliardi di chilometri l'anno. Immagina di essere in una stanza, e nel tempo in cui dici 'mille e uno', ovvero un secondo circa, la luce della lampadina sotto la quale stai leggendo ha già fatto 7 volte e mezzo il giro della terra (se seguisse una traiettoria circolare). Viaggiando a questa velocità la luce proveniente da Proxima Centauri impiegherebbe circa 4 anni e un terzo per raggiungere la terra.

Esistono sistemi di stelle che distano miliardi di anni luce da noi. Se per percorrere poco più di 4 anni luce noi impieghiamo 52 milioni di anni, riesci ad immaginare quanto tempo ci vorrebbe per percorrere miliardi di anni luce?

Il nostro sole e nove altri pianeti (forse dieci?) formano il sistema solare. Se ci trovassimo su Plutone, il pianeta conosciuto più distante dal sole, il nostro sole sembrerebbe un'altra stella.

Il nostro sistema solare fa parte di una galassia (un ammasso stellare) che si chiama Via Lattea, e che si stima sia formata da circa 250 miliardi di stelle. Il nostro sole è una stella - a dire il vero piccola - tra molte altre (una piccola stellina gialla). Per vedere la terra in prospettiva rispetto alla Via Lattea, immaginiamo un centimetro quadrato con dentro 200 microscopici punti rappresentanti 200 stelle, uno dei quali è il nostro sole. Abbiamo già detto che potrebbero volerci 52 milioni di anni per passare da una stella (punto) all'altra, viaggiando ad 88 km orari. Per avere un'idea più precisa delle dimensioni della Via Lattea, pensa che ci vorrebbero 647.000 mq. di quei centimetri quadrati per raggiungere una dimensione pari alla Via Lattea. Se immaginiamo che la Via Lattea abbia le dimensioni dell'America settentrionale (Canada, Stati Uniti e Messico), il nostro sistema solare, in confronto, sarebbe all'incirca grosso come una tazza di caffè.

E si ritiene che la Via Lattea rappresenti solo uno su un milione di miliardesimi dell'universo conosciuto.

In passato gli scienziati, grazie ai telescopi, guardavano quelle che ritenevano essere stelle, ora invece si sono resi conto che molto di ciò che vedono sono altre galassie. Basandosi sulle più recenti informazioni ottenute grazie al telescopio Hubble, gli scienziati stimano che ci possano essere altri 50-125 miliardi di galassie, ognuna formata da 100-400 miliardi di stelle. Gli scienziati hanno puntato il telescopio Hubble su ciò che sembrava un buco nero nello spazio, delle dimensioni di un granello di sabbia, ma una volta ottenuti gli ingrandimenti delle immagini, cosa pensi abbiano trovato? Galassie, galassie, e altre galassie.

La stella più grande che riusciamo a vedere ad occhio nudo si trova nella parte meridionale del cielo, nella costellazione di Orione, e si chiama Betelgeuse. È la stella rossiccia in alto a sinistra, al di sopra della cintura di Orione formata da tre stelle. Betelgeuse è approssimativamente 160 milioni di volte più grande del nostro sole. Se la terra fosse grossa quanto una palla da golf, in confronto Betelgeuse sarebbe una palla alta 3 chilometri. Se nel centro di quella stella ci fosse un tunnel, procedendo ad 88 km orari, impiegheremmo 1.600 anni per attraversarla. (ricordiamoci che ci vogliono solo 193 anni per raggiungere il sole partendo dalla terra.) Se Betelgeuse si trovasse dove si trova il nostro sole, le orbite di Mercurio, Venere, la Terra, Marte e Giove sarebbero tutte al suo interno. Considerate la seguente citazione riguardo le dimensioni del nostro universo, tratta da National Geographic (maggio 1974, pag. 592). "Immaginate che lo spessore di questo foglio rappresenti la distanza esistente tra la terra e il sole (150 milioni di km, o all'incirca 8 minuti luce). La distanza dalla stella più vicina (4 anni luce e 1/3) è una risma di carta alta 21 metri; il diametro della nostra galassia (100.000 anni luce) è una pila di carta alta 500 km, mentre si raggiungono i confini dell'universo conosciuto solo quando la pila diventa alta 50 milioni di km - un terzo della distanza dal sole!" La pila di

carta, se sdraiata su un lato, riuscirebbe a fare il giro della terra circa 1.240 volte.

Come non riesco nemmeno ad iniziare a comprendere la vastità dell'universo, non riesco neppure a capire gli atomi, i mattoni fisici che lo compongono. Il matematico e scienziato francese B. Pascal una volta affermò che noi ci troviamo tra la cosa più grande e la più piccola che riusciamo ad immaginare; ed io concordo.

Quanto sono piccoli gli atomi? Che tu abbia studiato un po' di chimica o meno, indossa di nuovo il tuo "cappellino da pensatore", e seguimi nel viaggio alla scoperta del mondo degli atomi.

L'atomo è la cosa indivisibile più piccola dell'universo. Il nostro corpo, il mondo, tutto ciò che appartiene al mondo fisico, è composto da atomi: alcuni sono leggeri, come l'elio, altri pesanti, come il ferro. Ogni atomo ha un centro, chiamato nucleo, attorno al quale ruotano, milioni di volte al secondo, delle particelle incredibilmente piccole, dette elettroni.

Maggiori le dimensioni dell'atomo, maggiore è il numero degli elettroni. (un tempo si credeva che gli elettroni ruotassero ordinatamente attorno al nucleo, formando orbite regolari; ma gli scienziati sono ora convinti che gli elettroni volino ovunque, come api attorno all'alveare). Ma quanto sono piccoli gli atomi? Per avere un'idea, guardiamo il punto che termina questa frase. Su questo stesso punto potremmo mettere approssimativamente 230 milioni di virus HIV (il virus che causa l'AIDS), ed ognuno di quei 230 milioni di piccoli virus conterrebbe decine di migliaia di atomi.

Ho letto che l'organismo unicellulare più piccolo in grado di riprodursi, contiene circa lo stesso numero di atomi corrispondenti al numero di lettere dell'alfabeto contenute in 100 milioni di pagine dell'Enciclopedia Britannica.

Guardiamo ad esempio la nostra pelle; la parte più piccola che riusciamo ad individuare sulla nostra mano probabilmente contiene parecchie centinaia di cellule. Normalmente non si riesce a vedere una singola cellula senza l'ausilio del microscopio.

Gli scienziati stimano che il corpo di una persona media sia costituito da circa 100.000 miliardi di cellule. Per aver un'idea più chiara di quanto siano 100.000 miliardi, immaginiamo di avere una mazzetta di banconote da 2.000 £, un milione di lire sarebbe una mazzetta alta circa 10 cm. Un miliardo di lire sarebbe una mazzetta alta circa 7,6 m; 1000 miliardi sarebbero una mazzetta alta 100 km, e 100.000 miliardi sarebbero alti 10.000 km.

All'interno di ogni cellula del nostro corpo si trova il DNA, un programma genetico del nostro corpo, un po' simile al progetto di un edificio. Il DNA determina tutto ciò che concerne il nostro aspetto fisico: colore degli occhi, dimensioni del naso, etc; è un codice scritto, proprio come le lettere di questo libretto. I nostri corpi riescono a leggere il DNA, non sono come le lettere dell'alfabeto gettate a casaccio insieme, sono piuttosto come le informazioni di una biblioteca. La domanda che dobbiamo porci è la seguente: chi ha scritto questa biblioteca del DNA? È come se fosse una lingua straniera.

Un'altra cosa affascinante del nostro corpo è che ogni singola cellula contiene il progetto per il corpo intero. Con la giusta tecnologia, gli scienziati potranno prelevare il DNA da una qualsiasi cellula del nostro corpo e creare un altro "me" identico a quello che sono ora. (Sicuramente il termine 'clonazione' ti è familiare, dopo gli esperimenti effettuati sulle pecore e su altri animali, anche di recente). Ogni cellula umana contiene più di 5 miliardi di codici genetici del DNA (particelle di informazione), ed ogni codice è formato da 4 atomi. Questo significa che indicativamente 20 miliardi di atomi in ogni cellula del nostro corpo vengono utilizzati per la creazione del DNA, e in questo numero non sono inclusi gli altri miliardi di atomi impiegati per la creazione della cellula stessa. Per quanto possa sembrare difficile da immaginare ci sono probabilmente più atomi in ogni cellula del nostro corpo che persone che hanno vissuto sulla faccia della terra. Qualcuno crede che se potessimo estrarre tutto il DNA di una persona e ne srotolassimo le spirali, collegandole poi l'una

all'altra, riusciremmo quasi a circondare il sistema solare (il sole più nove pianeti).

Che cosa significa tutto questo? Che differenza fa? Una grossa differenza. Perché ora che abbiamo visto alcune delle complessità del nostro universo, e dell'atomo, quali sono le probabilità che tutto ciò sia frutto del caso?

Voglio essere sincero riguardo alle conclusioni cui vorrei giungere. Gli evoluzionisti atei usano il concetto della probabilità e del caso a sostegno della loro teoria dell'evoluzione (probabilità e caso sono ciò che usa un ragazzo quando pensa di invitare a cena una bella ragazza: che probabilità avrà di ottenere una risposta positiva?).

Considerata l'età del nostro universo e quella della terra, è ragionevole pensare che ci sia tempo a sufficienza perché accada qualsiasi cosa - per caso? In base alle statistiche, alla scienza matematica delle probabilità e del caso, sarebbe possibile? La risposta è chiaramente 'no', e vorrei spiegare perché.

Supponiamo di avere quattro palline da ping-pong, numerate da 1 a 4, in un sacchetto. Se infilo la mano nel sacchetto e prelevo una delle palline, le probabilità che io estragga la numero 1 al primo colpo sono 1 su 4. Le probabilità di estrarre la numero uno e due palline in ordine sono 1 su 16 (4×4), e così di seguito. Se ripetessi l'esperimento migliaia di volte, in media, le probabilità di estrarre tutte le palline in ordine sarebbero 1 ogni 256 tentativi ($4 \times 4 \times 4 \times 4 = 256$).

Ora anziché provare con 4 palline, supponiamo di averne 300, anch'esse numerate consecutivamente da 1 a 300.

(Immaginiamoci un'enorme lotteria; chi estrae tutti i 300 numeri in sequenza vince i beni di tutto il mondo.) Che probabilità ci sono che io riesca nell'estrazione dei 300 numeri consecutivi?

Le probabilità di estrarre la pallina numero 1 sono 1 su 300; le probabilità di estrarle tutte nel giusto ordine sono $300 \times 300 \times 300 \dots$ (x 300 volte), cioè l'equivalente di 1×10 elevato a 130, in altre parole, il numero 1 seguito da 130 zeri.

Per quanto possa sembrare elementare, ricordiamoci che ogni volta che aggiungiamo uno zero dopo un numero, questo numero si ingrandisce di dieci volte; provate ad aggiungere solo 5 zeri a un milione, ed improvvisamente ottenete cento miliardi.

Allora, quanto è grande un numero seguito da 130 zeri? Immaginiamo che su ogni centimetro quadrato della superficie terrestre ci sia un miliardo di scimmie (un po' allo stretto, eh?), e che ognuna di questi miliardi di miliardi di scimmie abbia una mini macchina da scrivere, e che riesca a battere all'incredibile velocità di un miliardo di lettere al secondo. Dopo un miliardo di anni almeno una delle scimmie, tra questi miliardi di miliardi, sarà riuscita a battere 300 lettere nell'ordine giusto? Si potrebbe pensare che sia così, ma in realtà la risposta sarà ancora 'no'.

Dopo un miliardo di anni, le probabilità che anche una sola di queste scimmie batta nell'ordine corretto le lettere sono ancora di 1×10 elevato 80 (1 seguito da 80 zeri). A proposito, quel numero, 1×10 elevato 80, è ancora di gran lunga superiore del numero stimato di atomi che costituiscono il nostro universo (ricordiamoci quanto sono piccoli gli atomi, e pensiamo a quanti ce ne vorrebbero per riempire l'universo). L'ampiezza approssimativa dell'universo conosciuto, ad esempio, è solamente 1×10 elevato 28. Benché sembri impossibile, è più probabile pescare un atomo, tra i miliardi di miliardi di universi di dimensioni simili al nostro, che estrarre le 300 palline da ping-pong nell'ordine da 1 a 300. Figuriamoci che probabilità ci sono di vincere a Las Vegas!

Vediamo ora di applicare questi principi alla vita reale. Un organismo unicellulare può essersi evoluto per caso? Le probabilità che, nella più semplice cellula in grado di riprodursi, un numero minimo di molecole di DNA, per caso, si trovino nell'ordine corretto, non è un numero seguito da 130 zeri, bensì da 160.000. Prima di continuare a leggere, fermati un istante e rifletti.

Quando Darwin parlava di 'cellula elementare' si sbagliava, perché non esiste cosa alcuna come la cellula elementare; ciò

che definiamo cellula elementare è un complesso che supera la nostra comprensione.

A volte gli atei cercano di aggirare il problema della formazione casuale della prima cellula, affermando, in modo molto scolastico: “Sono d’accordo che nell’affermare che nel presente non siamo in grado di spiegare come si sia formata la prima cellula, tuttavia, l’evoluzione di una cellula protozoica è una questione di selezione naturale. E, la selezione naturale non è una questione di pura casualità. È una questione di mutazioni delle molecole del DNA, generata da cambiamenti ambientali; e tali mutazioni sono piuttosto frequenti.”

Personalmente non ho alcun problema a credere alle mutazioni che si verificano all’interno delle specie, so che esiste una selezione naturale. Ma siamo onesti, ci devono essere state una gran quantità di mutazioni, per trasformare un microscopico organismo unicellulare in un essere umano da 1000 miliardi di cellule, con un sistema respiratorio, vascolare, digestivo, visivo, un cervello, etc. completi.

Per quanto buone possano sembrare le loro argomentazioni, non possiamo ipotizzare che la prima cellula sia nata per caso, e poi abbia seguito la teoria dell’evoluzione: senza la prima cellula la teoria dell’evoluzione non sussiste. Nel 1991 John Horgan, l’ateo direttore di Scientific American, valutò la situazione di tutte le teorie scientifiche esistenti riguardanti l’origine (le origini) della vita. Secondo lui, ancora oggi risulta inspiegabile come la vita abbia avuto origine per caso.

Per amor del dibattito, immaginiamo per un momento che del DNA (il codice genetico) si sia formato per caso. Ti rendi conto che, comunque, non ci sarebbe ancora nessuna cellula vivente? Tutto ciò che avremmo è il “motore”, non il corpo. Per far sì che ci fosse anche la vita avrebbero dovuto esserci (tieniti forte): “...carboidrati, lipidi, fosfati ad alta energia, ormoni, carotenoidi, alcaloidi, RNA, il giusto pH, una membrana cellulare lipidica dotata di pori del diametro sufficiente da permettere il passaggio di sostanze, un reticolo endoplasmatico per la sintesi proteica e il trasporto intracellulare, RNA di trasporto, RNA ribosomiale, RNA

messaggero, cisterne del Golgi per la sintesi e l'impacchettamento di glicoproteine, centinaia di mitocondri per supplire ai fabbisogni energetici della cellula, Isosomi per l'accoglienza di enzimi digestivi, centinaia di ribosomi per la produzione cellulare, centrioli per aiutare la divisione cellulare, una membrana nucleare per accogliere i cromosomi e i nucleoli per la produzione di complessi RNA proteici.”¹ Sì, lo so che lo sapevi.

Anche se tutti questi componenti fossero stati presenti non abbiamo la garanzia che ci sarebbe stata la vita. Tutti questi elementi avrebbero dovuto combinarsi nel modo corretto, nelle corrette proporzioni, al momento giusto, alla temperatura giusta (non troppo caldo, né troppo freddo, e non troppi raggi ultravioletti dal sole). E, naturalmente, senza cibo la cellula morirebbe. - “Oops. Torna alla partenza. Ritenta, sarai più fortunato”.

Oltre a tutti questi ostacoli, esiste un altro grosso problema che affrontano gli evoluzionisti, ovvero la Legge dell'Entropia. Questa legge scientifica afferma che tutti gli oggetti, se lasciati a se stessi, tendono a passare da uno stato di ordine ad uno stato di disordine e decadenza (es. i corpi morti si decompongono, le macchine arrugginiscono, le montagne si sgretolano, gli orologi si fermano, le stelle bruciano, le macchine da scrivere delle scimmie si deteriorano, e ovviamente molecole complesse come il DNA e l'RNA si spezzano). Affinché l'evoluzione ateistica possa funzionare, non solo la nostra prima cellula avrebbe dovuto superare probabilità tendenti all'infinito, ma avrebbe anche dovuto sovvertire la Legge dell'Entropia. Il tempo, per molti versi, è nemico dell'evoluzione.

Non scrivo per contrastare la teoria dell'evoluzione in quanto tale, ma per mostrare come l'evoluzione ateistica sia inconcepibile. Nonostante le mutazioni ed il processo di selezione naturale, gli evoluzionisti devono ammettere, se sono onesti, che non c'è modo di spiegare come certi organismi viventi del nostro mondo abbiano potuto evolversi per caso. Ad esempio, quale organo avrebbe potuto mutarsi tanto da

diventare un occhio, o un orecchio? Come può ciò che era cieco evolversi in un occhio che vede (o anche due, per avere la percezione della profondità)? O, come può ciò che era sordo evolversi in qualcosa che sente?

Vorrei provare a descrivere le difficoltà che personalmente incontro ad accettare la teoria dell'evoluzione.

Immaginiamo una società composta da computer, che dibattono sull'esistenza dell'uomo. Poiché i computer vivono nel regno degli impulsi elettrici, non possono aver mai visto un essere umano. Un computer potrebbe dire: "Rifiuto l'idea dell'uomo perché interferisce con la mia libertà sessuale. Se voglio interfacciarmi (avere un rapporto) con il computer Sandra-database, che si trova in fondo al corridoio, non voglio che un uomo mi dica che non posso farlo".

Un altro computer potrebbe rispondere: "L'uomo è sicuramente un mito, perché siamo in grado di tracciare la nostra evoluzione dai primordiali campi di filo metallico e stagno, che per caso hanno formato un chip per calcolatori, personal computer e computer di grandi dimensioni, come Zio Mac e Zia Microsoft. Che bisogno c'è dell'uomo?"

L'evoluzione del computer è così ovvia!"

Un computer potrebbe rispondere: "Sì, l'idea dell'uomo fa piuttosto paura. Se l'uomo esiste allora le voci che circolano riguardo alla 'presa staccata' potrebbero essere vere. E poi significherebbe che dovremmo rendere conto all'uomo di ciò che facciamo."

E un altro computer ancora potrebbe dire: "Credere nell'esistenza dell'uomo è una stampella emotiva. Solo i computer dotati di poca memoria e capacità di analisi, che hanno personalità dipendenti, troverebbero conforto nel credere al vecchio mito dell'esistenza dell'uomo."

Sciocco secondo te? I computer non potrebbero mai evolversi per caso, nemmeno tra miliardi di miliardi di anni. E qui veniamo al punto. I computer non sono nulla rispetto alla mente e al corpo umani. Se i computer non potranno mai evolversi per caso, come può una forma di vita infinitamente più complessa, come l'uomo, evolversi per puro caso? Per

quanto mi riguarda ci deve essere un Dio. Ci vuole molta più fede per credere nell'evoluzione ateistica che credere in un Dio Creatore intelligente, anche se la nostra mente non riesce a concepire una simile entità. Per quanto mi riguarda non ho fede a sufficienza per essere ateo.

Alcuni credono che la vita sulla terra iniziò da qualche essere extraterrestre (una specie di E.T.) proveniente da altri mondi. Se così fosse, pensiero che non condivido, chi avrebbe creato quelle forme di vita? Tutto quello che fanno coloro che credono negli extraterrestri è di spostare la domanda dell'esistenza di Dio su un altro pianeta. Le probabilità che l'evoluzione di sia verificata per caso su di un altro pianeta credo siano più o meno uguali a quelle della terra.

Permettimi di condividere con te un brano di una lettera, fittizia, scritta da Dio, che riassume ciò che ho detto fin qui. "Sei cieco? Il sole sorge e tramonta senza che tu lo veda? No. Tu puoi vedere... e le centinaia di migliaia di recettori che ho messo nei tuoi occhi ti permettono di godere la magia di una foglia, di un fiocco di neve, di un lago, un'aquila, un bambino, una nuvola, una stella, una rosa, un arcobaleno... e l'amore. Considerala una benedizione.

Sei sordo? Un bambino ride o piange senza che tu te ne accorga?

No. Tu puoi sentire... e le ventiquattromila fibre che ho costruito in ciascuna delle tue orecchie vibrano al suono del vento tra gli alberi, delle onde sugli scogli, della maestà di un'opera lirica, del grido di una rondine, di un bambino che gioca... e delle parole 'ti amo'. Considerala un'altra benedizione.

Sei muto? Le tue labbra si muovono solo per emettere saliva?

No. Tu puoi parlare... meglio di qualsiasi altra creatura, e le tue parole possono calmare la rabbia, rincuorare lo scoraggiato, spronare l'arrendevole, rallegrare l'infelice, riscaldare chi è solo, lodare chi lo merita, incoraggiare lo sconfitto, insegnare all'ignorante... e dire 'ti amo'.

Considerala un'altra benedizione.

Sei paralizzato? La tua forma inerte rovina la terra?

No. Puoi muoverti. Non sei un albero condannato all'immobilità mentre il vento e il mondo abusano di te. Puoi allungarti e correre a danzare e lavorare, perché dentro di te ho posto cinquecento muscoli, duecento ossa, e undici chilometri di fibre nervose, tutte sincronizzate da me per rispondere ai tuoi ordini. Considerala un'altra benedizione

...Il tuo cuore è debole? Fatica e stenta a tenerti in vita?

No. Il tuo cuore è forte. Tocca il tuo petto e senti il suo ritmo, il suo pulsare, ora dopo ora, giorno e notte, trentasei milioni di battiti annui, anno dopo anno; sveglio o dormiente, che pompa il sangue attraverso gli oltre 96 mila chilometri di vene, arterie e capillari... pompando più di 225 tonnellate ogni anno.

L'uomo non ha mai creato una macchina simile. Considerala un'altra benedizione.

Hai qualche malattia della pelle? Le persone si allontanano inorridite quando ti vedono?

No. La tua pelle è bella ed è una meraviglia della creazione, bisognosa solo di un po' di sapone e crema, pulizia e cura. Col passare del tempo tutti i metalli si ossidano e arrugginiscono, ma non la tua pelle. Persino il metallo più resistente si consumerà per l'usura, ma non quello strato che io ho costruito attorno a te. Si rinnova costantemente, le vecchie cellule sostituite da quelle nuove. Considerala un'altra benedizione.

I tuoi polmoni sono ostruiti? Il soffio della vita fatica ad entrare nel tuo corpo?

No. I tuoi boccaporti ti sostengono anche nell'ambiente più inquinato, ed essi lavorano sempre per filtrare l'ossigeno apportatore di vita, tramite seicento milioni di cavità, mentre liberano il nostro corpo dai residui tossici contenuti nei gas e nei fumi. Considerala un'altra benedizione.

Il tuo sangue è avvelenato? È diluito con acqua o infettato dal pus?

No. Nei tuoi cinque litri di sangue ci sono ventidue mila miliardi di cellule e in ogni cellula ci sono milioni di molecole, e dentro le molecole atomi che oscillano con una velocità che supera i dieci milioni di volte al secondo. Ogni secondo muoiono due milioni di cellule nel sangue per essere sostituite

da altri due milioni, in una specie di resurrezione che si verifica continuamente dal momento della nascita in poi... considerala un'altra benedizione.

Sei debole di mente? Non riesci più a pensare da solo?

No. Il tuo cervello è la struttura più complessa dell'universo.

Lo so. Nel tuo chilo e mezzo ci sono tredici miliardi di cellule nervose... Per aiutarti a catalogare ogni percezione, ogni suono, ogni gusto, profumo, azione che hai vissuto fin dal giorno della tua nascita. Ho impiantato nelle tue cellule più di mille miliardi di miliardi di molecole proteiche. Ogni cosa accaduta nella tua vita è pronta per essere richiamata. Per assistere il tuo cervello ho disseminato su tutto il tuo corpo quattro milioni di ricettori sensibili al dolore, cinquecentomila al tatto, e più di duecentomila sensori di calore. Tu sei protetto più di quanto faccia qualsiasi nazione con le proprie riserve auree. Tu sei la mia creazione più speciale.

Dentro di te c'è energia atomica sufficiente a distruggere la più grande delle metropoli del mondo... e ricostruirla.

Sei povero?... No. Sei ricco.”²

Noi siamo fatti in un modo incredibile.

Permettimi di trarre un paio di conclusioni. Ogni volta che vediamo un disegno, un progetto, diamo per scontato che vi sia un disegnatore, o un progettista. Ad esempio, se un giorno, guardando in cielo, vedessi tre le nuvole la scritta 'Pizzeria da Joe', non direi: "Oh, che coincidenza". Piuttosto penserei che Joe abbia pagato un pilota per mostrare la sua pubblicità in cielo.

Una notte una donna accompagnò il marito nell'ospedale psichiatrico dove lavoro. L'uomo era ubriaco fradicio, ed io gli domandai se fosse mai stato alle riunioni degli Alcolisti Anonimi. Egli rispose: "Non ci credo a tutta quella roba su Dio", e la moglie replicò: "Beh, dovresti!", il marito: "Non credo nell'esistenza di Dio." A quel punto io non resistetti e dissi: "Credo che ci sia un metodo veloce per dimostrarle che un Dio c'è. Lo vede quel dipinto dietro di lei? Mi crederebbe se le dicessi che c'è stata un'esplosione in una fabbrica di vernici che ha spruzzato pittura ovunque e per caso si è creata

quell'immagine?" L'uomo rispose negativamente, "Perché?", gli domandai. Replicò: "È impossibile, non sarebbe potuto accadere." Io aggiunsi: "Quindi, ogni volta che vede un disegno sa che di solito esiste anche un disegnatore, o se vede un'opera d'arte sa che di solito c'è un artista, vero?" L'uomo rispose: "Sì." Allora io aggiunsi: "Quando vede Cindy Crawford, la famosa modella, o uno stallone arabo, una rosa, le cascate del New England, o una farfalla, le sembra che siano frutto del caso, o che ci sia un disegno, un progetto?" Rispose: "Progetto." Ed io aggiunsi: "Allora ci deve essere un progettista, ed è Dio." L'uomo replicò: "...mi ha incastrato." Qualcuno potrebbe domandare: "Allora dimmi, chi ha creato Dio?" ovviamente non sono in grado di rispondere a questa domanda, ma vorrei condividere con te qualche pensiero che potresti trovare utile.

Io credo che Dio abbia rivelato (ne parleremo oltre) alcune verità su Se stesso, una di queste è che Egli è sempre esistito, e non ha né inizio né fine. (Qualcuno obietta al fatto che ci si riferisca a Dio chiamandolo 'Egli', perché mette troppa enfasi sulla mascolinità, sostengono, giustamente, che Dio abbia caratteristiche sia maschili che femminili perché ha creato entrambi i sessi: io uso il pronome maschile non per mancanza di rispetto, ma perché è culturalmente accettato, e perché sono obbligato ad usare una qualche forma pronominale).

Come può Dio essere eterno? Ironicamente è grazie alla teoria della relatività di Albert Einstein che siamo in grado di rispondere alla domanda. Il tempo è relativo, non una costante. Se recentemente hai visto qualche film di fantascienza (ad es. Star Trek), probabilmente ti sarà familiare il termine 'curva del tempo', che indica la possibilità che le persone hanno di viaggiare in avanti o indietro nel tempo. (Per quanto ne sappiamo, tuttavia, il tempo è relativo, e scorre sempre in avanti. Non si può tornare indietro.)

Secondo la teoria di Einstein quando un oggetto si avvicina alla velocità della luce, il tempo rallenta. Presumibilmente se un oggetto, o un essere, potesse eguagliare o superare la velocità della luce, il tempo, per come lo conosciamo noi,

cesserebbe. Se ci fosse un Essere (Dio), che vive nel mondo della luce, non vivrebbe dentro la dimensione temporale, sarebbe il tempo ad esistere all'interno di Dio; scientificamente un Dio eterno potrebbe esistere.

Inoltre, se noi non riusciamo a comprendere la creazione di Dio, dal minuscolo atomo all'universo, che si stima sia profondo 14-16 miliardi di anni luce, come potremmo essere in grado di comprendere il Dio che lo ha creato? Credere nell'infinito e pensare ad una domanda senza risposta quale: "Dove finisce l'universo?", o "Che cosa c'è oltre il nostro universo?", non è molto diverso dal pensare ad un Dio infinito ed eterno. Sono tutti pensieri che superano l'umana comprensione.

Anche se ci fossero le risposte, probabilmente per noi avrebbero tanto senso quanto ne ha l'astrofisica per un bambino. Se i computer potessero effettivamente pensare, non avrebbero bisogno di capire l'uomo per credere nell'uomo. Lo stesso vale per noi e Dio, il fatto che esistiamo dovrebbe essere un motivo sufficiente. Non dobbiamo capire qualcosa per credere in essa e goderne (ad es. l'elettricità).

La logica e il buon senso esigono che ci sia un Dio.

COM'È DIO?

Nella restante parte di questo libretto ammetterò l'esistenza di Dio. Per me la domanda da porsi non è: "Dio esiste?", ma piuttosto: "Dato che Dio esiste, com'è?" Usando la nostra mente, osservando l'universo che ci circonda, che cosa possiamo imparare riguardo a Dio?

Vorrei farti una domanda: "Può qualcosa derivare dal nulla?"

La risposta è "No." Seguendo questa linea di ragionamento, ha senso credere che un Dio senza intelligenza possa creare persone dotate di intelligenza? "No." Quindi Dio deve essere intelligente, così tanto da creare l'universo che ci circonda: semplicemente osservandolo, possiamo anche supporre che Dio sia incredibilmente potente.

Può un Dio senza personalità creare degli esseri umani dotati di personalità? Anche se questo è un punto che si presta alla discussione, è logico pensare che, con ogni probabilità, Dio è infinitamente personale, perché ha creato l'amore e la gioia che sono due delle componenti della personalità.

Può un Dio senza sentimenti creare persone che li provano?

Può un Dio senza vista, udito, tatto, gusto ed olfatto creare delle creature dotate di questi cinque sensi, senza possedere in qualche misura queste qualità? Di nuovo, la risposta è probabilmente "No." Sembrerebbe illogico che Dio non possieda queste qualità in qualche modo. Ugualmente, può un Dio che non sa comunicare, creare una razza di persone che possono comunicare? - "No."

Vorrei a questo punto inserire una riflessione. Se seguiamo questa linea di pensiero, alcuni potrebbero erroneamente concludere che se c'è del male nel mondo, allora Dio deve essere - in parte - malvagio (come nella visione indu di Dio).

Non lo condivido per un paio di motivi.

Primo, se Dio è saggio e buono, come credo, Egli conosce tutto, compreso come sarebbero le cose se non andassero bene. Ad esempio, io non ho mai ucciso nessuno, ma non significa che io non sappia che cos'è l'omicidio. Che Dio permetta il male, come ovviamente fa, non significa che sia Egli stesso malvagio. Il suo permettere il male, credo, sia il bene più elevato.

Permettimi di spiegarmi. Dio ci ha creati capaci di decidere, dotati di libero arbitrio, in modo da non dover vivere come dei robot; essere liberi di amare, o essere androidi (macchine che sembrano esseri umani), questa era la posta in gioco.

Posso farti un esempio? Se ti dicessi: "Ti porto a cena fuori, puoi ordinare quello che desideri: scegli tra la pizza, la pizza o la pizza. Che cosa preferisci?" - Questa non è una scelta. Dio, allo stesso modo, avrebbe potuto dire: "Puoi scegliere se amarmi, o amarmi, o amare Me." - Anche questa non è una libera scelta. Per far sì che esistessero il vero amore e la vera bontà, senza che noi fossimo dei robot, doveva esserci un'alternativa, una scelta vera: il male.

Per quanto possa sembrare strano, l'amore impone una scelta. La possibilità dell'esistenza del male e della sofferenza è necessaria per avere realmente il libero arbitrio. Nonostante a volte noi lo detestiamo, questo è il prezzo da pagare per avere la libertà di scelta. - Poiché Dio ci ha dato libera scelta, noi possiamo amarlo o odiarlo. Possiamo amare gli altri, o odiarli; abbiamo la potenzialità di fare tanto bene o tanto male.

Ci sono conseguenze per le scelte che facciamo? Certamente. Potrebbe esserci l'inferno da pagare per chi sceglie il male, come fece Hitler.

Il secondo motivo per cui Dio non può essere malvagio è che Egli ha scritto le regole.

Per definizione, Dio è l'unico che può definire ciò che è bene, e ciò che è male. Tutto quello che dice è legge. Il nostro giudizio su Dio importa poco: se lui ci ha creati, chi siamo noi per giudicare Lui? Useremmo il cervello che ha creato Lui per criticare Colui che ci ha fatti. Sarebbe come il personaggio di un libro che critica l'autore per come lo ha scritto, o un vaso che critica il vasaio per la forma che gli ha dato.

Se siamo nati con la coscienza del bene e del male, come mi sembra che sia, è perché anch'egli distingue il bene dal male, e ci ha creati con questa conoscenza. Ad esempio, se io fossi un insegnante, e credessi nel relativismo, e non credessi alla distinzione tra bene e male, potrei dire ai miei allievi: "Tutte le ragazze oggi prenderanno 4, e i ragazzi 8." È probabile che le ragazze della classe insorgano dicendo che non è giusto, automaticamente si appellerebbero ad un senso superiore di giustizia - o di bene e male. Non le sentiremmo mai dire: "Ha ragione. Non esiste la differenza tra il bene e il male. Va bene se bocchia tutte le ragazze." - Perché? Perché siamo esseri morali, intuitivamente sappiamo che esistono il bene ed il male. Ci aspettiamo un mondo giusto, perché sappiamo che la vera giustizia esiste.

Un conto è discutere della mancanza di valori assoluti, un altro è essere coerenti con il mondo reale, con le proprie convinzioni. Per forza Dio conosce la differenza tra male e bene, significa che è saggio, non che è parzialmente malvagio;

non ha senso che un Dio saggio compia deliberatamente del male.

Ritorniamo al punto principale: come è Dio. Per quanto sia popolare l'idea che Dio sia una specie di 'Forza' impersonale, che ha dato impulso iniziale alle cose per poi abbandonarle, devo dire che tale idea non è accettabile. Dio è molto più di una 'Forza', è infinitamente personale e potente; e parlando in senso logico, Dio doveva esistere.

Se Dio è personale e ha la capacità di comunicare, la domanda seguente da porsi è se comunichi con l'umanità o meno. Ci sono molte religioni che sostengono che Dio gli abbia parlato, solitamente attraverso uno dei loro profeti o fondatori.

Per scoprire quale delle principali religioni del mondo può essere vera, secondo me, uno dei primi passi è domandarsi quale di queste religioni crede in un Dio potente, personale e morale - come l'ho appena descritto.

Se non sbaglio, solo tre delle principali religioni del mondo credono in un Dio così: il Giudaismo, l'Islam e il Cristianesimo. Il Dio infinitamente personale non corrisponde alla descrizione del Brahma impersonale (l'anima che pervade il mondo, nell'Induismo, è sia buona che cattiva), né corrisponde alla Consapevolezza del Buddha che tenta di sopprimere i desideri umani in quanto dannosi.

Per molti aspetti l'Islam sembra avere ragione riguardo a Dio (Allah), potrebbe quindi essere la vera religione? Anche se l'Islam è una delle religioni più appassionate ed impegnate della terra, non mi sembra che possa essere la vera religione che si professa. Perché? Perché il fondatore dell'Islam, Maometto, disse che bisogna 'credere' alla Bibbia, compresi gli insegnamenti di Gesù. Nel Corano Maometto ha detto: "Noi crediamo in Allah, in ciò che ci è stato rivelato, e in ciò che è stato rivelato ad Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e alle Tribù, e (nei libri dati) a Mosé, a Gesù, e ai Profeti, non facciamo distinzione dal loro Signore" (Surah 3:84). In poche parole, Maometto disse che noi dobbiamo credere negli scritti della Bibbia (la Legge, i Profeti, e il Nuovo Testamento), ma in realtà lui negò molti degli insegnamenti principali di Gesù,

del Nuovo Testamento, e delle dottrine cristiane ritenute vere dalla storia della chiesa.

Ad esempio, se leggiamo il Nuovo Testamento, scopriamo che il suo tema centrale è la crocifissione storica di Gesù per i peccati del mondo. Eppure Maometto negò la crocifissione di Gesù (Surah 4:157). A molti musulmani viene insegnato che fu Giuda ad essere crocefisso, e non Gesù.

Un'altra contraddizione esistente tra il Corano e la Bibbia è che nel Nuovo Testamento Gesù viene chiamato "Figlio di Dio" (ad es. Giovanni 3:16), ma Maometto insegnava che Gesù non è il Figlio di Dio, e che chiunque lo crede deve essere maledetto (Surah 9:30); l'elenco di contraddizioni non si ferma qui.

Come poteva Maometto dire che gli insegnamenti di Gesù dovevano essere creduti, e allo stesso tempo contraddire molte delle principali dottrine del Nuovo Testamento? Dal mio punto di vista queste ovvie contraddizioni minano la veridicità dell'Islam.

Il motivo per cui credo che Maometto si sbagliasse, e che non fosse conforme agli insegnamenti della Bibbia, è che probabilmente era analfabeta. Incapace di leggere o scrivere. Anche se avesse saputo leggere, fino dopo la sua morte non ci fu una traduzione della Bibbia in arabo. Non stupisce dunque che abbia distorto il contenuto della Bibbia: si basava su informazioni di seconda mano. (Per ulteriori informazioni riguardo al mondo dell'Islam puoi leggere il mio libretto sui musulmani che si può scaricare gratuitamente dal sito: www.4seekers.com).

Contraddizioni enormi come queste spiegano anche come alla maggior parte dei musulmani sia proibito leggere la Bibbia, anche sotto minaccia di morte. Se leggessero il Nuovo Testamento scoprirebbero che Maometto si sbagliava, perché le contraddizioni sono così ovvie. Chi vuole seguire un profeta disinformato e nell'errore?

Inoltre qualsiasi religione, come la fede bahai, che insegni che la Bibbia e il Corano non si contraddicono, non può essere vera. Si escludono a vicenda. Le persone che credono in queste

cose possono essere individui stupendi, e generalmente lo sono, ma sono sinceramente in errore.

DIO HA PARLATO?

Ciò che sto per condividere con te sarà difficile da accettare per le nostre menti, così come l'esistenza degli atomi o la vastità dell'universo. Tuttavia, sono convinto che sia vero. Tu che mi hai seguito fin qui, per favore soppesa attentamente ciò che sto per dirti: non ti chiedo di essere d'accordo, solo che tu rimanga aperto all'evidenza dei fatti. Se mi darai la possibilità di spiegarmi, credo che resterai molto sorpreso.

Detto in parole povere, credo che Dio si sia rivelato a Israele, così come è scritto nella Bibbia ebraica (Antico Testamento), e in questi ultimi tempi si sia rivelato nella persona di Gesù, così com'è scritto in quello che i cristiani chiamano Nuovo Testamento della Bibbia.

Ti prego di non giudicare Gesù in base alla religione che ti è stata insegnata - da chi ha usato o abusato del Suo nome - o da qualche esperienza negativa che hai avuto con dei 'cristiani'.

Come un uomo disse una volta: "La cosa che più mi ha attratto verso il cristianesimo sono stati i cristiani, e la cosa che più me ne ha allontanato sono i cristiani."

Per un certo periodo della mia vita, quando ero un adolescente, ho smesso di andare in chiesa; avevo etichettato la maggior parte di cristiani che conoscevo come gente strana o come gente ipocrita. Fortunatamente ho incontrato dei cristiani che non erano strani, né si vestivano o comportavano in modo anomalo, e mi dimostrarono l'amore e la pace che non avevo mai conosciuto: e sarò per sempre grato a loro.

Vorrei che tu scoprissi il vero Gesù. Se hai una mente aperta, e hai voglia di fare uno sforzo, ti mostrerò alcuni fatti concreti e tangibili che provano in modo conclusivo che Gesù è colui che dice di essere, e che il cristianesimo è vero.

Ci sono persone che ritengono il cristianesimo una 'fuga dalla realtà', o un 'gioco da ragazze', ma il punto centrale è se il

cristianesimo è vero. Affermare: “C’è un tunnel sotto questa prigione” potrebbe essere una fuga dalla realtà, ma potrebbe anche essere vero. Come possiamo determinare se il cristianesimo è realmente vero? In realtà non è così difficile come potresti pensare: il cristianesimo è una religione storica, con avvenimenti storici che possono essere verificati.

Sono molte le religioni e le persone che sostengono che Dio sia in un modo piuttosto che in un altro, che esista o non esista, tuttavia l’unico che per certo può dire se Dio esiste, e com’è, è Dio stesso. Per quanto semplice possa sembrare, è un punto fondamentale da comprendere: solo Dio può dire l’ultima parola su se stesso.

Immaginiamo che un giorno un uomo calchi le strade di questo mondo dicendo di essere Dio, affermando di essere “LA via... LA verità... LA vita” (Giovanni 14:6, l’enfasi è mia). E se sostenesse di essere l’incarnazione di Yahweh (il nome ebraico di Dio, Giovanni 8:58)? Questo è qualcosa che si potrebbe facilmente verificare. Chiunque sostenga di essere Dio dovrebbe essere o uno psicotico, con manie di grandezza (pazzo), o un ingannatore che sta realizzando la truffa più grande di tutti i tempi, oppure potrebbe essere veramente Dio. Forse Dio ha deciso di scrivere di se stesso nella sua stessa storia, diventando quindi uomo.

In sostanza, questo è ciò che la Bibbia insegna a proposito di Gesù; nel Nuovo Testamento, centinaia di volte, a Gesù vengono attribuiti tutti i nomi usati per descrivere Dio nell’Antico Testamento: “Dio” (Giovanni 1:1, 14; Ebrei 1:8), “Yahweh” (Giovanni 8:58; vedi Esodo 3:14), “Signore” (Atti 10:36), “Creatore” (Ebrei 1:1,2; Giovanni 1:10; Colossesi 1:16-18), “Salvatore” (Tito 2:13), “Re dei Re” (Apocalisse 19:16), “l’Alfa e l’Omega” (Apocalisse 22:12-16), “il Santo” (Atti 3:14-15), “Rocca” (1 Corinzi 10:4), “Colui che perdona i peccati” (Marco 2:1-12), “Signore del Sabato” (Giovanni 5:18; Marco 2:28), etc.

Anche se Gesù insegnava che Dio è l’unico degno di ricevere adorazione (Matteo 2:28), ciononostante, anche lui ricevette adorazione (Matteo 28:9, 17). Persino gli angeli di Dio lo

adorano (Ebrei 1:6). Se Gesù non fosse Dio non avrebbe diritto di essere chiamato Dio, o di permettere agli altri di trattarlo come tale. Sarebbe la più grande bestemmia, la più grande dimostrazione di arroganza; e Gesù, essendo ebreo, lo sapeva. Credere che Gesù fosse solo un buon insegnante, ammettendo che abbia realmente affermato di essere Dio, sarebbe impossibile. Egli dovrebbe essere o molto più di un buon insegnante (cioè Dio), o molto meno (cioè un bugiardo o un pazzo). Pensa alle centinaia di migliaia di persone che sono morte come martiri a motivo di ciò che Gesù aveva detto. Se non fosse Dio, queste persone sarebbero morte per una bugia, o un idolo.

C. S. Lewis, scrittore, professore ed intellettuale cristiano scrisse: “Un uomo che fosse soltanto uomo, che dicesse le cose che disse Gesù non sarebbe certo un grande maestro di morale, ma un pazzo - allo stesso livello del pazzo che dice di essere un uovo in camicia - oppure sarebbe il diavolo. Dovete fare la tua scelta: o quest'uomo era, ed è, il figlio di Dio, oppure era un matto, o qualcosa di peggio. Potete rinchiuderlo come pazzo, potete sputargli addosso e ucciderlo come un demonio; oppure potete cadere ai suoi piedi e chiamarlo Signore e Dio. Ma non tiriamo fuori nessuna condiscendente assurdità come la definizione di grande uomo, grande maestro. Egli ha escluso la possibilità di quella definizione - e lo ha fatto di proposito.”³

Non ci può essere una via di mezzo. Come nessuna donna può essere mezza-incinta (o si è incinti o non lo si è), anche Gesù o è Dio, o non lo è. Pazzo, bugiardo o Signore, a te la scelta. Se desideri realmente conoscere la verità riguardo a Dio, non è intellettualmente saggio ignorare la vita e gli insegnamenti del principale capo religioso di tutta la storia, che dichiarò di essere Dio: Gesù. È una figura troppo importante per essere messo da parte con leggerezza. Egli è vissuto realmente, è l'unico ad aver fatto quelle affermazioni e ad aver vissuto la vita che ha condotto lui.

Cristo ha suscitato rabbia, odio, o adorazione dalla gente dei suoi giorni. Scegliere una posizione intermedia riguardo a lui

significa fallire totalmente nella comprensione delle sue affermazioni. I nemici di Gesù capirono chiaramente la sua affermazione di divinità, cercarono di ucciderlo con l'accusa di bestemmia, perché egli dichiarava di essere uguale e uno con Dio (ad es. Giovanni 5:18; 8:58-59; 10:33, Marco 14:61-61, etc.). Tutti i principali autori del Nuovo Testamento, come gli apostoli Paolo e Giovanni insegnarono chiaramente sulla divinità di Gesù (ad es. Colossesi 2:9; Filippesi 2:6-7; Romani 9:5; Giovanni 1:1, 14; Ebrei 1:1, 8).

Tutto questo è ancora più sbalorditivo se pensiamo che coloro che fecero queste affermazioni erano ebrei monoteisti, persone che credono in un 'Dio unico' (Deuteronomio 6:4); non parlavano di Gesù, definendolo uno dei tanti dei, in una specie di concezione indu politeistica. No, adoravano Gesù in quanto incarnazione dell'Iddio Altissimo (es. Matteo 28:9, Giovanni 20:28; Ebrei 1:6, Apocalisse 5:8-14, Filippesi 2:6-11).

Ragioniamo insieme. Se Gesù è Dio, allora può affermare la verità riguardo a Dio (cioè se stesso), può spiegare come si fa ad avere un rapporto con Dio, perché lui stesso è Dio; giusto? - Gesù può dichiarare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, perché? Perché se è Dio, è lui che ha scritto il libro delle regole. Che ci piaccia o meno, se egli è Dio, allora lui soltanto può fare determinare affermazioni. Se non fosse Dio sarebbe o un pazzo o un ingannatore. Il cristianesimo sarebbe un falso, e tu dovresti cercare Dio altrove.

È per questo che il cristianesimo è una religione così esclusiva, e perché a volte i cristiani sembrano essere di vedute molto strette. Se le affermazioni di Cristo sono vere, allora non c'è altra scelta che proclamarlo Dio. Gesù insegnò che lui era l'unica via per giungere a Dio (es. Giovanni 8:24; 14:6; vedi anche Atti 4:12).

Ciò che conta riguardo il cristianesimo non è che piaccia o meno, ma se Gesù abbia detto la verità o meno. Poiché Cristo afferma di essere Dio, i suoi insegnamenti devono essere tenuti in maggior considerazione rispetto ad altre religioni o agli altri leader religiosi del mondo. Non significa che non dobbiamo rispettare le altre religioni, o che i loro insegnamenti siano

totalmente errati, ma i cristiani hanno l'obbligo di parlare al mondo di Gesù (Matteo 28:19-20; Atti 1:8). Gesù è il Dio eterno diventato uomo (Isaia 9:6).

LE PROVE CHE GESÙ È CHI DICE DI ESSERE

Vorrei riassumere alcune delle prove principali, a parer mio, che dimostrano che Gesù ha detto la verità. E di nuovo, sarai tu a giudicare.

1. Il carattere di Gesù. Fin dall'inizio dei tempi nessuno ha avuto influenza più grande sulla vita della gente di quanto abbia fatto Gesù di Nazaret. I suoi insegnamenti sono profondi. (Se non hai mai letto il Nuovo Testamento da solo, un buon punto d'inizio è il Vangelo di Giovanni, o il Vangelo di Luca). È difficile leggere i racconti della vita e degli insegnamenti di Gesù e pensare che fosse un bugiardo o un pazzo (le due uniche alternative). O crediamo nelle sue affermazioni apparentemente incredibili (di essere Dio), o non crediamo nel suo personaggio credibile.

2. La prova storica della resurrezione di Gesù. Questo è un punto fondamentale: dimostra la falsità della resurrezione e svelerai la falsità del Nuovo Testamento, e la falsità dei cristiani che adorano un Salvatore morto.

Per provare la falsità della resurrezione bisognerebbe spiegare che cosa sia successo al corpo mutilato di Gesù. Ad esempio, perché i nemici di Gesù non hanno mai mostrato il suo corpo, se effettivamente non è resuscitato? Com'è possibile che la tomba, dove erano di guardia i soldati romani, sia stata svuotata? Ha senso dire che il corpo è stato trafugato dai discepoli di Gesù, quando ogni soldato romano ben sapeva che se un prigioniero (in questo caso un cadavere) fosse scappato sotto la sua custodia, gli sarebbe costato la vita? Perché fuori dalla tomba non c'è stata nessuna lotta, e nessuno dei discepoli è stato ucciso? Se i soldati si sono addormentati durante il turno di guardia (crimine punibile con la morte, secondo la legge romana), com'è possibile che i discepoli siano riusciti a

far rotolare via la pietra, che pesava più di una tonnellata, senza svegliare i soldati?

Un'altra teoria sostiene che Gesù, crocifisso dai Romani, persi i sensi in uno stato di morte apparente, si sia svegliato, abbia spostato da solo la pietra, da 1 o 2 tonnellate, spaventato i soldati romani e detto ai suoi discepoli: "Hei, ragazzi, guardatemi, sono io. Ho conquistato la morte!", è incredibile. Ci vuole più fede per credere in alcune di queste teorie, che tentano di spiegare la resurrezione, che per credere che Gesù sia risuscitato dai morti, come aveva predetto. E che dire dei discepoli, e delle oltre 500 persone che hanno dichiarato di averlo visto fisicamente - vivo - dopo la crocifissione? E Tommaso, cui è stato detto di toccare le ferite dei chiodi nelle mani di Gesù? Che cosa ha trasformato i discepoli da codardi prima della sua morte a uomini pronti a predicare, sotto minaccia di morte, un messaggio che ha trasformato tutto l'Impero Romano? - Per ulteriori approfondimenti ti raccomando il libro di Josh McDowell, *The Resurrection Factor*.

3. I racconti dei miracoli compiuti da Gesù, documentati sia da fonti cristiane che non cristiane (ad es. gli scritti di Giuseppe Flavio). Se Gesù è Dio, per lui guarire una persona, o placare un mare in tempesta non sarebbe un grosso problema, semplicemente la ripetizione, in piccolo, di ciò che ha fatto quando ha creato il mondo. Come abbiamo già detto in precedenza, il Nuovo Testamento insegna che Cristo, in quanto Dio, è creatore (Giovanni 1:3, 10; Colossesi 1:15-18; Ebrei 1:1-2). Uno dei motivi della rapida espansione del cristianesimo sono i miracoli compiuti da Gesù e dai suoi seguaci. Se tu fossi nato cieco, ed improvvisamente potessi vedere perché Gesù ti ha toccato, probabilmente crederesti anche tu (ad es. Giovanni capitolo 9).

4. L'affidabilità dei testimoni oculari. Se non ci credi, allora dovresti già eliminare i primi tre punti delle prove. Degli originari dodici discepoli, senza contare Giuda che tradì Cristo (come predetto nel Salmo 41:9), la tradizione ci dice tutti, tranne Giovanni, sono stati uccisi per la loro fede e perché

dichiaravano coraggiosamente che Gesù ha conquistato la morte, di averlo visto vivo dopo la crocifissione, e che lui è la speranza per l'umanità.

Sarebbero questi uomini morti volontariamente per qualcosa che sapevano essere una bugia? - Tu moriresti per una bugia, specialmente se significasse dire che un uomo è risuscitato dai morti, se sapessi che in realtà il suo corpo è da qualche parte che si decompone? Non credo che lo faresti, e nemmeno io. Inoltre essi hanno trasmesso al mondo i suoi più elevati insegnamenti etici e morali, questi insegnamenti sarebbero deliberatamente basati su una menzogna? No. L'unica spiegazione logica è che loro hanno visto Gesù vivo tre giorni dopo la sua crocifissione, morte e sepoltura: questo è il tema centrale del cristianesimo (vedi 1 Corinzi 15:3-8).

Nei racconti dei Vangeli i discepoli sono raramente ritratti in buona luce, come invece ci si aspetterebbe se il racconto fosse inventato; essi hanno raccontato i loro bisticci, il tradimento di Pietro, la loro codardia, etc. Eppure, questi ebrei seguaci di Gesù, che credono in un Dio unico (la religione che fra tutte ha minori probabilità di accettare idee quali quella di Dio che diventa uomo), hanno parlato della gloria e dell'essere senza peccato di Gesù, chiamandolo 'Signore' e 'Dio' (Giovanni 1:1, 14; 20:28; Romani 9:5; etc.). Si sono spinti persino fino ad adorarlo (Matteo 28:9, 17), un atto riservato esclusivamente a Dio, secondo l'insegnamento ebraico (Deuteronomio 6:13-15; Matteo 4:10).

Ricordiamoci che questi discepoli di Cristo hanno vissuto con lui, giorno e notte, per tre anni, eppure sono stati disposti a morire pur di affermare che lui è 'Dio' ed è senza peccato. - Come potrebbe qualcuno vivere con te per tre anni, o anche tre giorni, e credere che tu sia Dio?

5. L'affidabilità della Bibbia quale documento storico.

Esistono più di 24.600 manoscritti completi, o incompleti, del Nuovo Testamento, sia in Greco che in Latino. Il secondo documento storico per numero di manoscritti ritrovati sono l'Iliade e l'Odissea di Omero. Per i quali sono stati ritrovati circa 600 frammenti. I documenti più antichi hanno meno di

dieci copie originali esistenti, eppure sono ancora considerati documenti di prima categoria dagli storici; ad esempio esistono solo 7 copie delle opere di Platone, e 5 di quelle di Aristotele. Anche se tutti i manoscritti del Nuovo Testamento fossero distrutti, saremmo in grado di ricostruire l'intero Nuovo Testamento, ad eccezione di circa undici versetti, grazie agli scritti dei padri della chiesa del periodo antecedente al 325 d.C. Anche gli storici non cristiani hanno dovuto ammettere che, secondo gli standard scientifici, archeologici e storici applicati ad un qualsiasi manoscritto antico, il Nuovo Testamento che possediamo oggi è attendibile al 99,9 per cento. Non si può dubitare nemmeno di una parola su 1.000, né delle principali dottrine esposte.

Per quanto concerne la Bibbia ebraica, la maggioranza degli studiosi ebrei e cristiani ha utilizzato il Testo Masoretico, datato attorno all'anno 1.000 d.C. Nel 1947, un giovane pastore scoprì ciò che noi oggi chiamiamo I Rotoli del Mar Morto, nelle caverne di Qumran (Israele), nelle vicinanze del Mar Morto. Sono così state ritrovate considerevoli porzioni dell'intero Antico Testamento. Sono facilmente databili attorno, o anteriori, al tempo di Cristo (100 a.C. - 70 d.C.). La copia del libro di Isaia de I Rotoli del Mar Morto, ad esempio, è così identica al Testo Masoretico che sono state riscontrate soltanto otto discrepanze minori.

Se aggiungiamo tutto questo alla reverenza e ai metodi scrupolosi adottati dagli scriba ebrei nel ricopiare, controllare, e ricontrollare le copie manoscritte della Bibbia ebraica, compreso un sistema di numerazione matematica per 'controllare le corrispondenze', ci rendiamo conto del perché la Bibbia sia il testo letterario meglio conservato fin dai tempi antichi. Chiunque può mettere in discussione il messaggio, ma non la sua storicità.

La Bibbia cristiana nel suo complesso è un pezzo di letteratura miracoloso. I suoi 66 libri (39 nel Vecchio e 27 nel Nuovo Testamento) sono stati scritti in un periodo di tempo di circa 1.600 anni, da 40 autori, in tre continenti diversi (Asia, Europa, Africa). È stata scritta in tre lingue diverse (ebraico, aramaico

e greco), con molti stili letterari diversi (poetico, storico, parabole, proverbi, allegorico), in ogni genere di condizioni (sul campo di battaglia, in tempo di pace, in ricchezza, in povertà, in prigionia, per mare, in palazzi, nel deserto), da ogni genere di persone (pescatori, pastori, re, un dottore, un rabbino, un esattore delle tasse, scriba, sacerdoti, e su ogni tema immaginabile (Dio, la salvezza, il sesso, il denaro, il matrimonio, la famiglia, la guerra, la politica, la religione, le relazioni, la leadership, gli affari, etc.). Nonostante tutto questo, leggendo la Bibbia non sembra un miscuglio disordinato e frammentato, ma un insieme armonico.

La domanda seguente che dovremmo porci, è se le traduzioni moderne della Bibbia siano accurate traduzioni degli originali. Sul mercato esistono numerose traduzioni diverse, che spesso confondono chi non ha familiarità con la Bibbia. Alcuni erroneamente credono che, poiché esistono molte traduzioni diverse, debbano dire cose contraddittorie. Ma questo non è vero, fatta eccezione per una o due traduzioni della Bibbia ad opera di alcune sette, che hanno alterato alcuni versetti chiave per adattarli alla loro teologia. Ad esempio, la maggior parte delle traduzioni della Bibbia è stata tradotta usando uno o due dei testi base del Nuovo Testamento in Greco (considerati i più affidabili dagli studiosi biblici), e uno testo base in ebraico dell'Antico Testamento. Così, anche se le traduzioni cambiano nello stile, dicono tutte la stessa cosa. Dire 'Ciao', 'Salve', 'Buon giorno' sono modi diversi per esprimere lo stesso concetto. Il contenuto è il medesimo, ma le parole impiegate cambiano. Lo stesso principio si applica alle traduzioni della Bibbia.

Personalmente sono convinto che i testi originali siano 'ispirati da Dio', perfetti in ogni modo (2 Timoteo 3:16-17). Le traduzioni moderne non sono direttamente ispirate da Dio, ma quasi tutte sono copie accurate dei testi ispirati.

6. La testimonianza di chi crede. Nonostante ciò che uno possa dire, esistono molte persone, come il sottoscritto, di ogni età, nazionalità, classe sociale, o secolo, che dicono di avere sperimentato il Cristo vivente. Il racconto di vite ristabilite, di

preghiere esaudite, di corpi guariti, ed altre dimostrazioni, sono difficili se non impossibili da spiegare se Cristo non è vivo/vivente. Il Nuovo Testamento testimonia di un Signore vivente, resuscitato che è vivo e capace di cambiare la vita delle persone.

7. La prova più consistente è la profezia. La profezia è la capacità di Dio di vedere la storia prima che accada, e di registrarla centinaia, o addirittura migliaia di anni in anticipo. Un libro dice: "...nuove scoperte hanno confermato (che la Bibbia) è l'unico libro sul pianeta terra che porta un messaggio orchestrato dall'esterno della nostra realtà spazio-temporale."⁴

- Ti raccomando questo libro se ti interessa scoprire cose affascinanti sulle profezie e sugli avvistamenti UFO.

Esistono almeno 48 profezie bibliche specifiche che predicano i principali avvenimenti della vita di Cristo. (Alcuni credono che di queste profezie ce ne siano più di 300). Da un punto di vista umano possiamo dire che le profezie erano al di fuori della capacità di controllo o di manipolazione da parte di Gesù, ad esempio, nel Vecchio Testamento fu predetto che il Messia ebreo (tradotto con Liberatore o Cristo) sarebbe nato a Betlemme (Michea 5:2), e che sarebbe morto con le mani e i piedi forati (Salmo 22:16; Zaccaria 12:10). Il profeta Isaia (capitolo 53) descrive, con perfetta accuratezza, i momenti principali della crocifissione e della sepoltura di Gesù; nella Bibbia ci sono anche profezie che parlano del suo ritorno in vita dopo la morte (Salmo 16:10; Atti 2:22-36).

La Bibbia è così accurata nella descrizione degli eventi futuri che quasi 600 anni prima della nascita di Cristo, nel libro di Daniele 9:24-27, Daniele profetizza sulla settimana esatta in cui Gesù sarebbe stato crocifisso. Daniele affermò, infatti, che il Messia sarebbe morto 483 anni dopo l'ordine di restaurare e riedificare Gerusalemme: usando un calendario ebraico, basato sull'anno costituito da 360 giorni, iniziando a contare dal giorno in cui il re persiano Artaserse emise quel decreto (14 marzo 445 a.C.), calcolando 483 anni non solo si arriva alla settimana in cui Gesù fu crocifisso, ma si arriva al 6 aprile 32 d.C., cioè 173.880 giorni dopo il decreto di re Artaserse.

Perché questo giorno è così importante? È Ciò che i cristiani chiamano la domenica delle Palme, l'unico giorno in cui Gesù si presentò pubblicamente come Re, all'intera nazione d'Israele (Zaccaria 9:9); cinque giorni più tardi fu rigettato come re, e fu crocifisso. Per capire meglio le profezie di Daniele ti consiglio di procurarti una copia del libretto *Daniel's Prophecy Of The Seventy Weeks* di McClain, Zondervan, 1970.

Secondo questo brano, il Messia ebreo sarebbe stato soppresso (ucciso) prima della distruzione del tempio, che sappiamo si verificò nell'anno 70 d.C. Quale personaggio religioso ebreo, che sosteneva di essere il Messia, è nato a Betlemme, ed è morto come le mani e i piedi forati, esattamente 483 anni dopo l'emissione del decreto di Artaserse, e il tutto prima della distruzione del tempio ebraico del 70 d.C.? C'è solo un personaggio storico che risponde a questi requisiti: Gesù. Come potrebbe la Bibbia predire eventi così clamorosi, con centinaia di anni d'anticipo, se non fosse vera, e Cristo non fosse chi dice di essere? Le probabilità sono infinitesimali che un uomo possa adempiere esattamente queste profezie, in un arco di tempo di parecchie centinaia d'anni, è stato il modo di Dio per assicurarsi non ci sbagliassimo sulla sua venuta. Ti importerebbe profetizzare, con 700 anni di anticipo, il nome di una minuscola cittadina dove dovrebbe nascere un nuovo leader religioso? Saresti anche in grado di profetizzare 600 anni in anticipo l'anno e la settimana esatte della morte di questo leader religioso, descrivendone dettagliatamente la morte? La Bibbia lo ha fatto.

Alcuni dicono che gli scrittori della Bibbia hanno riscritto gli eventi del passato in modo da far sembrare che non siano ancora accaduti. Una simile teoria può facilmente essere confutata. Con la scoperta de I Rotoli del Mar Morto, siamo in grado di provare che tutte le profezie riguardanti Gesù furono scritte prima del loro effettivo verificarsi. Ad esempio, a Gerusalemme, nel museo chiamato Teca del Libro, è contenuta una copia completa del libro di Isaia tratto da I Rotoli del Mar Morto, incluso il capitolo 53, che descrive come e perché il

Messia ebreo doveva morire per i peccati del mondo (versetti 4-12).

Riguardo alla profezia di Daniele nel capitolo 9:24-27, non è possibile che questo brano sia stato alterato o riscritto dopo la morte di Gesù. Come faccio a saperlo? Perché la Septuaginta (la traduzione greca del Vecchio Testamento) fu scritta nel 270 a.C., ovvero oltre 200 anni prima della nascita di Cristo, e la Septuaginta riporta lo stesso brano dal libro di Daniele, parola per parola.

Se desideri approfondire l'argomento delle prove riguardo le profezie, ti consiglio di leggere il libro di Josh McDowell, *Evidence That Demands A Verdict, Volume I*, e Baker's *Encyclopedia of Christian Apologetics*, di Norman Geisler. (Il termine apologetica significa studio razionale e difesa della fede cristiana).

Mentre molte profezie si sono già avverate, ve ne sono molte altre che non si sono ancora compiute, specialmente quelle riguardanti il secondo ritorno di Gesù sulla terra. Secondo quanto è scritto nella Bibbia, Dio non permetterà al peccato e al male di esistere all'infinito. Un giorno Cristo ritornerà e stabilirà il suo regno, in Gerusalemme. Usando le parole di C. S. Lewis, "Quando l'autore sale sul palcoscenico, lo spettacolo è finito" (tratto da *Mere Christianity*).

A proposito della sua seconda venuta sulla terra, Gesù disse che nessuno conosce il giorno o l'ora esatti del suo ritorno, ma che da certi segni avremmo saputo che il suo ritorno era imminente (Matteo 24:33).

Vorrei mettere in evidenza alcune profezie che mi portano a credere che il ritorno di Cristo sia molto vicino. Queste profezie, fatte 2.000-3.000 anni fa, sembrano notizie tratte dai quotidiani dei nostri giorni.

Se andassimo a teatro a vedere uno spettacolo che abbiamo già visto, e arrivassimo in ritardo, semplicemente guardando che cosa accade sul palcoscenico sapremmo a che punto è l'opera. Lo stesso è vero per il ritorno del Signore. La Bibbia è molto chiara riguardo ai segni che devono precedere il ritorno di Cristo.

a. Praticamente tutte le profezie sono incentrate su Israele, perché Dio non ha dimenticato le promesse che ha fatto al popolo ebraico. (Ci sono anche delle stupende profezie per i non ebrei). La Bibbia ha predetto che Israele tornerà ad essere di nuovo una nazione (Daniele 9:27; Ezechiele 37:1-14). Dopo quasi 2.500 anni, Israele è diventata una nazione nel 1948. Vorrei condividere con te una citazione del Dr. Paul Meier, riguardo la rinascita di Israele:

“Nella Torah, Mosè scrisse (Levitico 26:18, e altrove) che in futuro, quando Israele avrebbe peccato grandemente come nazione, Dio avrebbe permesso alle calamità di abbattersi su di lei. Tuttavia egli avrebbe dato loro tempo per pentirsi. Ma se loro, come nazione, non si pentiranno dopo il periodo di avvertimento, il resto della loro pena sarà moltiplicato per sette. Più di 600 anni prima della nascita di Gesù, Dio usò il profeta Ezechiele, contemporaneo di Daniele, per mostrare ad Israele il suo peccato. In Ezechiele 4:3-6, Dio ordinò al profeta di sdraiarsi su un lato per 430 giorni che rappresentavano i 430 anni che Israele avrebbe trascorso in esilio per colpa dei suoi peccati. Un altro profeta, contemporaneo di Ezechiele e Daniele, è il profeta Geremia, che profetizzò che i primi 70 anni dei 430 sarebbero stati anni di esilio in Babilonia (Geremia 25:11). Il periodo di avvertimento di Israele. Esattamente come era stato profetizzato, arrivò il re Nebucadnetsar, che trasferì gli ebrei da Gerusalemme a Babilonia nel 606 a.C. 70 anni più tardi, Ciro il Grande di Persia (forse il figlio della Regina Ester) conquistò Babilonia nel 536 a.C., e disse che avrebbe pagato per il ritorno a Gerusalemme di milioni di ebrei. Ma gli ebrei si rifiutarono. Solo 50.000 ebrei devoti tornarono a Gerusalemme, gli altri non vollero abbandonare i loro affari a Babilonia (attuale Iraq). Questo ovviamente fece arrabbiare Dio. Prendiamo i 430 anni di esilio, sottraiamo 70 anni di avvertimento, e moltiplichiamo i restanti 360 anni per 7, come Mosè aveva detto nella Torah. Otteniamo 2.520 anni profetici di 360 giorni l'uno = 907.200 giorni dal giorno in cui il re Ciro emise il decreto per ritornare

a Gerusalemme, che ci porta al 14 maggio 1948, il giorno in cui Israele divenne una nazione.”

Coincidenze? Dio si è dimenticato del suo popolo? No, stava soltanto realizzando il suo giudizio profetico per il popolo, a motivo della loro disobbedienza. (Hai mai pensato che Dio prende sul serio le nostre scelte? Io sì.)

Secondo quanto è scritto in Matteo 24:34, Gesù disse che questa generazione non sarebbe passata finché non si fossero compiute queste profezie. Ovviamente non stava parlando della sua stessa generazione, 2.000 anni fa. Ma allora, a quale generazione si riferiva? Alcuni credono che si tratti della generazione che era viva quando Israele divenne una nazione. Generalmente si considera che la durata di una generazione sia di circa 40-80 anni. Se questo è corretto, è probabile che Cristo ritorni prima dell'anno 2028, forse prima. Un'altra interpretazione sostiene che si tratti della generazione viva quando tutti questi segni profetici inizieranno. In ogni caso, dal mio punto di vista, il ritorno di Cristo si sta avvicinando.

b. Un altro evento predetto dalla Bibbia è l'unione di 10 nazioni che ricreano l'antico Impero Romano (Daniele 7:21-25; Apocalisse 17:12). La formazione della Comunità Europea nel 1992 potrebbe essere l'avverarsi di questa profezia.

c. Come già detto in precedenza, la Bibbia ha molto da dire a proposito di un periodo di sette anni conosciuto come la Grande Tribolazione (Daniele 9:26-27; Matteo 24; Apocalisse 4-19; Geremia 30:7; etc.). È la settantesima settimana di Daniele (Daniele 9:24-27). È il momento in cui tutto l'inferno si libererà sulla terra, e Apocalisse 8:7-11 descrive alcune delle cose che accadranno durante questo periodo. Tra le altre cose, leggiamo che un terzo della terra sarà distrutto dal fuoco, e un terzo delle acque del mondo si tramuterà in assenzio (veleno). Lo sai che il termine assenzio, in russo, si traduce Chernobyl? Sicuramente ricordi che a Chernobyl ci fu la fusione del reattore nucleare, con conseguente fuoriuscita di radioattività che ha raggiunto alcune zone d'Europa e della Russia.

Alcuni credono che la trasformazione delle acque in assenzio potrebbe essere causata dalla caduta di un asteroide in uno

degli oceani terrestri (che causerebbe anche terremoti ed enormi onde, che potrebbero portare alla fusione di alcuni impianti nucleari), altrimenti potrebbe essere la conseguenza di una guerra nucleare. Per esempio, dopo che gli Stati Uniti sganciarono la prima bomba atomica su Hiroshima durante la Seconda Guerra mondiale, morirono migliaia di persone, non solo durante l'esplosione della bomba, ma anche per aver bevuto l'acqua contaminata dalle scorie radioattive.

d. Un altro segno rilevante è che un esercito proveniente da est avanzerà contro Israele, con 200 milioni di uomini, e la Bibbia dice che il fiume Eufrate prima di allora si prosciugherà. La Cina comunista di oggi può facilmente riunire un esercito di quelle dimensioni, e non trovi interessante che sul fiume Eufrate sia stata costruita una diga con enormi sfioratori che potrebbero trattenere tutto il flusso d'acqua? (Apocalisse 9:13-21). Ricordiamoci che questa profezia fu scritta quando la popolazione totale della terra non superava i 200 milioni di unità, e non esistevano dighe enormi.

e. La Bibbia profetizza che ci sarà un uomo, chiamato l'anticristo, che si proclamerà Dio, e regnerà sul mondo durante molti dei sette anni della Tribolazione. In Apocalisse 13 è scritto che egli obbligherà tutti a portare un segno sulla mano o sulla fronte (come fa l'esercito con i soldati per rintracciarli via satellite, in caso vengano catturati), inchiostri visibili e invisibili, scanner laser (come quelli dei supermercati), il mondo è pronto per il momento in cui Grande Fratello rintraccerà ogni uomo, donna, bambino sulla terra. Nel momento in cui scrivo, con l'instabilità dell'economia mondiale, è possibile che si verifichi un collasso dell'economia mondiale, che porti ad un sistema monetario di questo tipo. Tutto attorno a noi ci sono segni che indicano che ci stiamo muovendo verso un 'Nuovo Ordine Mondiale', un governo unico sulla terra. Questi argomenti sono all'ordine del giorno delle Nazioni Unite, tra i paesi aderenti alla NATO, e tra i presidenti presenti e passati degli Stati Uniti.

Molti appartenenti ai movimenti occulti o alla New Age sostengono anche loro che ci sarà un leader mondiale

(l'anticristo), dotato di poteri soprannaturali che introdurrà l'Era dell'Acquario. Credono che sia già in vita, e che quando il clima politico sarà favorevole si dichiarerà salvatore del mondo. Alcuni pensano che per creare lo scenario per la presa del mondo sarà necessaria una terza guerra mondiale.

f. Durante il periodo della Tribolazione ci saranno piaghe e malattie, che stermineranno un quarto della popolazione mondiale (Apocalisse 6:7-8). Con l'AIDS, il virus Ebola, la guerra chimica e altre malattie, questa è già una possibilità.

g. In Matteo 24:6-8, Cristo parlò dell'aumentare di guerre, carestie e terremoti: ci sono già state due guerre mondiali, ed una terza potrebbe verificarsi tra non molto. Secondo l'Osservatorio Geologico Statunitense di Boulder, in Colorado, c'è già stato un rapido aumento dei terremoti con magnitudine superiore a 6.0 della scala Richter. Guarda queste statistiche:

1890-1900	1 terremoto grave	1950-1960	9 terremoti gravi
1900-1910	3 terremoti gravi	1960-1970	13 terremoti gravi
1910-1920	2 terremoti gravi	1970-1980	51 terremoti gravi
1920-1930	2 terremoti gravi	1980-1990	86 terremoti gravi
1930-1940	5 terremoti gravi	1990-1995	più di 100 terremoti

1940-1950 4 terremoti gravi ...e continuano a verificarsi.

Oltre alle guerre e ai terremoti, in tutto il mondo sono in aumento anche le carestie; le scorte della banca mondiale del cibo non hanno mai raggiunto livelli così bassi (49 giorni secondo l'ultimo rilevamento), e una persona su sei soffre di fame cronica acuta.

h. La Bibbia ha profetizzato che il tempio ebraico, o tabernacolo, verrà ricostruito in Gerusalemme (implicito in Daniele 9:27 e Matteo 24:15); pare che Israele abbia già i progetti del nuovo tempio pronti. Un tabernacolo (tenda) come quello usato da Davide potrebbe anche andare bene (Atti 15:16). A Gerusalemme viene già insegnato ai rabbini ebrei ortodossi come svolgere i sacrifici presso il tempio, secondo le prescrizioni della Legge ebraica.

i. In Matteo 24:22, Cristo dice che se lui non tornerà sulla terra, non ci sarà vita su questo pianeta, e dice queste cose quando la spada a doppio taglio dei romani era l'arma più potente conosciuta. Pensiamo all'armamentario nucleare, batteriologico, e chimico che potrebbe essere utilizzato, e domandiamoci quanto ancora potrà sopravvivere il nostro mondo. Noi possediamo già la capacità di distruggere tutta la vita su questo pianeta: una testata nucleare multipla è più potente di tutti gli esplosivi e le bombe impiegati da tutte le nazioni durante la Seconda Guerra Mondiale.

Pensa che se tu facessi cadere una forchetta dal tavolo, e contemporaneamente - a qualche chilometro di distanza - esplodesse una bomba nucleare, tu verresti polverizzato prima che la forchetta tocchi terra.

l. In Apocalisse 11:7-11 è scritto che due profeti di Dio saranno uccisi durante il regno dell'anticristo, e gli uomini di tutto il mondo vedranno i loro corpi. La gente rideva di una cosa simile - fino all'avvento della televisione via satellite.

m. Apocalisse 16:21 parla di chicchi di grandine del peso di 45 kg. Ti pare impossibile? È ciò che gli scienziati pensavano fino all'esplosione della prima bomba atomica, che spinse aria umida nell'atmosfera, creando chicchi di grandine sufficientemente grandi da ammaccare il ponte di alcune navi della marina, presenti sul luogo dell'esperimento.

n. La Bibbia ha profetizzato che ci sarebbero state grandi lacerazioni all'interno della famiglia e nei valori morali, prima del ritorno di Cristo (2 Timoteo 3:1-5). È ciò che sta accadendo ora. Pensiamo all'aumento degli aborti (negli Stati Uniti più di 36 milioni in 25 anni), del crimine, delle ragazze madri, degli abusi, delle violenze, dei suicidi, degli stupri, dell'uso di droghe, di bande giovanili, del fenomeno delle baby-gang nelle scuole, etc.

Potrei elencare molte altre profezie che stupiscono e fanno riflettere, ma volevo che tu capissi perché credo che forse stiamo vivendo negli ultimi tempi prima del ritorno di Cristo. Leggendo le profezie della Bibbia, specialmente quelle

contenute nell'Apocalisse, sono molto più facili da credere e capire oggi, che non 2000 anni fa quando furono scritte. 1 Tessalonicesi 4:16-17 dice: "Perché il Signore stesso, con grido potente, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme a loro rapiti sulle nuvole a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore." Prima di tutto Gesù tornerà per la sua chiesa (cfr. Colossesi 15:51-55; Apocalisse 3:10). Poi, secondo quanto è scritto, egli verrà per giudicare e dare battaglia alle forze del male. Se leggiamo Zaccaria 14:1-9, nell'Antico Testamento, vediamo come viene descritto il ritorno fisico del SIGNORE a Gerusalemme per combattere e stabilire il suo regno; confrontiamo quel brano con Apocalisse 19:11-21, con il ritorno fisico di Gesù con gli eserciti del cielo, e improvvisamente tutto sembra acquistare senso. I brani che per anni sono stati interpretati in modo allegorico e spiritualizzato dagli insegnanti della legge ebraica, si avvereranno letteralmente quando Gesù, il Messia tanto atteso, tornerà per stabilire il suo regno. Tu sarai pronto?

PASSI PER CONOSCERE DIO

Credo che la maggior parte di coloro che si definiscono cristiani sarà d'accordo con quanto sto per dire. Questa parte del libretto è estremamente importante. Non ti chiedo di credere automaticamente ai fatti che ti ho illustrato, ma se sei serio riguardo a Dio, allora devi fare la tua parte. Prenditi del tempo per leggere i versetti della Bibbia che citerò, chiedi a Dio di confermarti nel cuore se ciò che leggi è vero, cerca Dio come se il destino della tua anima dipendesse da questo, perché potrebbe essere così.

Di proposito faccio riferimento all'Antico Testamento (la Bibbia ebraica), perché desidero che tu veda che le stesse verità del Nuovo Testamento sono insegnate o profetizzate

nell'Antico Testamento; la Bibbia è un insieme unico, e Gesù ne è il tema unificatore, che lega il tutto.

Quelle che seguono sono quattro “leggi spirituali”, che sono chiaramente insegnate nel Nuovo Testamento.

1. Dio è un Dio d'amore. Egli ti ama, ed ha un piano stupendo per la tua vita (1 Giovanni 4:16; Giovanni 3:16; 10:10; Efesini 2:10); ciò che Dio desidera per la tua vita è qualcosa di incredibilmente fantastico (Efesini 3:14-21).

2. Ma qualcosa è andato storto, cosa? Perché solo poche persone sperimentano quello che Dio ha in serbo per loro? Perché il nostro peccato ci ha separato da un Dio santo (Isaia 59:2; Romani 6:23). Il peccato è ribellione - attiva o passiva - verso Dio, significa non ascoltare Dio e fare “le cose a modo nostro”, ma poiché Dio è ‘santo’, cioè totalmente privo di peccato o di male, noi non possiamo avvicinarci alla sua presenza come se niente fosse (Isaia 6:1-5, 1 Giovanni 1:5).

Così come non ci sarebbe permesso camminare sul costosissimo tappeto bianco di qualcuno, se indossassimo scarpe unte e infangate, altrettanto Dio non tollererà il peccato in cielo. Se noi andassimo in cielo senza cambiare rispetto a come siamo, rovineremmo ed inquineremmo il cielo, così come stiamo facendo con la terra.

Noi tutti siamo al di sotto dello standard di perfezione di Dio; se ci mettessimo lungo il Grand Canyon e cercassimo di saltare dall'altra parte, qualcuno spiccherebbe un salto più lungo di altri, ma nessuno raggiungerebbe l'altra sponda. (Ecclesiaste 7:20; Romani 3:23). Poiché Adamo ed Eva scelsero di peccare, la Bibbia ci insegna che questa natura di peccato è passata a tutta l'umanità; allo stesso modo in cui un leopardo eredita le macchie della pelliccia dai suoi genitori (Genesi 3; Salmo 51:5; Romani 5:12-21).

Secondo la Bibbia, il peccato è peggio dell'omicidio, del furto, o dell'adulterio. Dal punto di vista di Dio il peccato è una di quelle cose come il vantarsi dei propri risultati, il sesso al di fuori del matrimonio è peccato. La menzogna, il pettegolezzo, la diffamazione, l'inganno, la codardia, il panico, non confidare in Dio, desiderare ciò che possiedono gli altri, non

agire per fede, essere irrispettosi, mettere il successo o il denaro prima di Dio, non perdonare, non pregare, non mantenere le promesse, guardare qualcuno con desideri libidinosi, giurare, non agire amorevolmente, e molte altre cose (Esodo 20; Giacomo 4:16; Galati 5:19-21; Apocalisse 21:8; Romani 1:18-32; 14:23; Matteo 5, 6; etc.).

Secondo la Bibbia, davanti a Dio siamo tutti colpevoli indipendentemente se abbiamo peccato molto o poco (Giacomo 2:10). - È un po' come quell'uomo che disse: "Ma signor giudice, guardi tutta la gente che non ho ucciso." - Il significato? Nessuno di noi merita di andare in cielo; abbiamo tutti peccato contro un Dio eterno, ed abbiamo commesso un peccato eterno. Per dirla brutalmente, se Dio non ci perdona, in base ai suoi standard, meritiamo di andare all'inferno. In quanto giudice giusto e corretto, Dio non può nascondere i nostri peccati sotto il tappeto.

3. Cristo è l'unica via che porta a Dio. È morto per pagare il prezzo del nostro peccato. Con la sua morte Gesù ha creato un ponte sul vuoto che divideva un Dio santo da un'umanità peccatrice. O noi andiamo a Dio tramite Gesù, o non arriveremo a Dio (2 Tessalonicesi 1:8-9; Giovanni 3:16; Romani 5:8; Atti 20:28; 1 Timoteo 2:5).

Un esempio. Una giovane donna un giorno riceve una telefonata dal pronto soccorso di un ospedale, e le dicono che suo padre è stato ricoverato in fin di vita, e che probabilmente gli restano poche ore da vivere. Vivendo a circa 400 chilometri di distanza, la donna sale in macchina e si mette a guidare freneticamente per poter vedere il padre ancora vivo. Mentre attraversa una piccola cittadina si accorge dallo specchietto retrovisore che la polizia la sta inseguendo: il poliziotto non le fa semplicemente la multa per eccesso di velocità, ma l'arresta. Il giorno seguente compare davanti ad un giudice che le dice che la multa per aver superato di 80 km il limite di velocità è di 600.000 £, oppure tre giorni di prigione.

La donna cerca di spiegare la situazione: "Vostro onore, Lei non capisce. Non ho 600.000 £ con me, e non posso trascorrere tre giorni in prigione. Devo andare a trovare mio padre che sta

morendo.” Il giudice le risponde: “Mi dispiace signora, ma la legge dice che lei deve pagare le 600.000 £ o trascorrere tre giorni in prigione.”

La donna inizia a piangere, e il giudice prova compassione per lei. Con grande sorpresa degli astanti, il giudice si alza dal banco, scende, si toglie la toga, indossa la sua giacca, gira attorno al banco degli imputati, estrae il libretto degli assegni, compila un assegno per la somma di 600.000 £ e lo appoggia sul banco. Poi torna indietro, toglie la giacca, indossa la toga, si siede al suo posto e dice: “Signora, la legge dice che lei deve pagare 600.000 £ oppure essere incarcerata per tre giorni, ma vedo che qualcuno ha pagato la multa al suo posto. Il caso è chiuso!”

In poche parole questo è ciò che Dio ha fatto per noi. La Bibbia dice che la punizione per il peccato è la morte (Romani 6:23), ma quando noi eravamo condannati, senza speranza, Dio si è tolto la toga della divinità, indossando quella dell’umanità, diventando uomo nella persona di Gesù Cristo, ed è morto per noi. Dio ha fatto per noi ciò che noi non avremmo mai potuto fare (Romani 5:6). Secondo le Scritture, Gesù è sia Dio che uomo, ha due nature: una umana, e l’altra divina (Filippesi 2:6-7 e Romani 1:3-4). Se accettiamo la sua offerta di perdono, quando staremo di fronte a Dio come Giudice, staremo di fronte a Colui che ci ha amato e ha pagato la multa per noi: “Il caso è chiuso!”

4. Conoscere le prime tre leggi non è sufficiente, è necessaria una risposta da parte nostra. Se la salvezza non può essere guadagnata, perché è un dono, deve comunque essere accettata (Isaia 64:6; Efesini 2:8-9). Giovanni 1:12 dice: “Ma a tutti quelli che lo hanno ricevuto, egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio.” - Come facciamo a ricevere il dono della salvezza?

Innanzitutto ci viene chiesto di credere ad alcune verità meravigliose: (1) che Gesù ci ama, (2) che è morto per i nostri peccati (passati, presenti e futuri), e (3) che è risuscitato dai morti (Giovanni 3:16, Romani 5:8; 10:9; 1 Corinzi 15:3-5).

I nostri peccati ci tengono lontano da Dio, e dobbiamo avere la volontà di allontanarci da essi. (Marco 1:14-15). La Bibbia lo chiama pentimento, che semplicemente significa inversione di rotta. - Facciamo un esempio, e immaginiamo che la nostra vita sia un autobus: se saliamo su quello sbagliato, cioè quello che si allontana da Dio, dobbiamo cambiare e salire su quello dove c'è Cristo. O, detto in altre parole, se siamo stati noi a guidare fino ad ora, significa cedere il posto di guida a Gesù, chiedendogli di prendersi lui tale responsabilità. Egli può fare inversione di marcia, e indirizzare la nostra vita nella giusta direzione.

Si racconta di un uomo che attraversò le Cascate del Niagara in bilico su una fune, portando sulle spalle un sacco di sabbia da 90 kg. Dopo aver compiuto la traversata con successo, l'uomo si voltò verso uno spettatore domandando: "Pensi che potrei farlo di nuovo?" La persona rispose: "Certamente!" Il funambolo buttò a terra il sacco di sabbia e disse: "Allora sali sulle mie spalle." - La vera fede è più di un'accettazione mentale delle affermazioni di Cristo; Dio ci chiede di 'salire a bordo', e dedicare la nostra vita a lui, non significa soltanto credere qualcosa con il cervello, è un impegno che viene dal cuore.

Se confessi i tuoi peccati a Dio, e gli chiedi di perdonarti, la Bibbia promette che sarai perdonato, non importa quanto grandi, o tremendi siano, Dio desidera perdonarti (Isaia 1:18; 1 Giovanni 1:9). E, ancora più incredibile, è il fatto che questi peccati non ti verranno mai imputati (Romani 4:7-8; 8:1).

Poiché quando si parla di peccato noi siamo deboli e impotenti, Dio mette il suo Spirito Santo dentro ogni persona che accetta Cristo, per aiutarla a non peccare. In altre parole, se tu glielo permetti, lo Spirito Santo darà potenza al tuo autobus. (Atti 1:8, Efesini 1:7-14; Galati 2:20, 1 Corinzi 10:13; Filippesi 4:13). Avendo lo Spirito di Dio che vive in te e attraverso di te, potrai iniziare anche a sperimentare la pace e la gioia di Dio (Giovanni 14:27, Galati 2:20; Romani 7:14-8:11).

Ultimo, ma non meno importante, se ricevi Cristo nella tua vita, diventi un figlio di Dio, entri a far parte della famiglia di

Dio. -Vorrei condividere con te un piccolo esempio. Andresti al funerale di uno sconosciuto a chiedere alla sua famiglia una parte di eredità? Potresti dire loro: “Sono una persona buona, e faccio del bene agli altri.” - Pensi che a loro interesserebbe?

No. Ti risponderebbero: “Ci dispiace, ma l’eredità spetta ai membri della famiglia. Nemmeno la conosciamo.”

Lo stesso accade con Dio. Devi far parte della famiglia di Dio, per aspettarti di ereditare ciò che appartiene a Dio. La sua eredità è per i suoi figli, per coloro che lo conoscono, per questo Gesù diceva che se una persona non è nata di nuovo non vedrà il regno dei cieli (Giovanni 3:3-18). Nel momento in cui credi in Cristo, vieni adottato legalmente nella famiglia di Dio, erediti la vita eterna, e ti attende una gloria che andrà al di là di ogni tua aspettativa. (1 Corinzi 2:9; 3:21-23; Efesini 1:3; Romani 8:31-32; Giovanni 14:1-2; Apocalisse 21:1-4).

Come puoi essere sicuro che quando morirai andrai in paradiso con Dio? La Bibbia dice: “E la testimonianza è questa. Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita, chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita.

Scrivo queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio, affinché SAPPIATE che avete la vita eterna” (1 Giovanni 5:11-13, enfasi mia). - Come fai a SAPERE se hai la vita eterna? Dipende da come ti senti, o dalle circostanze? No.

Dipende dalle promesse di Dio: Dio ha promesso che se credi in Cristo, e gli dedichi la tua vita, puoi essere sicuro di avere la vita eterna.

Le Scritture dicono anche che se chiederai qualcosa secondo la volontà di Dio, Dio ti ascolterà e risponderà (1 Giovanni 5:14).

- Quindi, è volontà di Dio che tu creda in Gesù e lo accetti nella tua vita? Sì (2 Pietro 3:9), perciò se preghi Dio sinceramente e chiedi a Gesù di entrare nel tuo cuore, lo puoi fare sapendo che Dio ti ascolterà e risponderà alla tua preghiera. Ed è qui che interviene la fede: credere che ciò che Dio ti dice è la verità.

Io ho conosciuto personalmente Gesù quando avevo 14 anni: durante un incontro di giovani ho chiesto a Gesù Cristo di entrare nella mia vita e di perdonare i miei peccati. - E l’ha

fatto. Con mia sorpresa ha funzionato, la pace di Dio mi ha riempito, e tutti i sentimenti di colpa e colpevolezza sono spariti. Ho iniziato a leggere la Bibbia, e ho cominciato a capire ciò che leggevo, Dio è diventato molto reale nella mia vita, e l'ho anche visto rispondere a preghiere ben precise, che mi hanno sorpreso enormemente. Ci sono stati momenti difficili nella mia vita cristiana, ma non cambierei la gioia di conoscere Cristo con nulla al mondo.

IL MOMENTO DELLA DECISIONE

Il cristianesimo non è semplicemente una religione: è un rapporto d'amore con Dio. Dio è colui che ama la tua anima, e ti desidera: gli dirai di sì?

Se hai sentito lo Spirito di Dio che ti parlava, e senti nel tuo cuore e nella tua mente che ciò che ho scritto è la verità, allora è giunto il momento di decidere che cosa vuoi fare con Gesù. Per quante prove io ti mostri, il passo finale che devi fare è quello della fede, anche se ci sono basi concrete su cui fondare quella fede. Ad esempio non posso provarti che George Washington sia vissuto realmente, ma posso mostrarti le prove inconfutabili della sua esistenza. Per fede, credo che George Washington sia vissuto, e per fede credo che il cristianesimo sia vero, basato su prove tangibili. Gesù Cristo ha cambiato la mia vita, e non sono più quello di prima.

Un modo molto semplice per verificare la veridicità di ciò che ho detto fin qui è di cercare onestamente e attivamente Dio (al meglio delle tue capacità), con il desiderio di seguire la verità, quale che sia. Non cercare Dio onestamente con tutto il tuo cuore, significa giocare d'azzardo con la tua anima. Decidere di non decidere è già una decisione. Non fare nulla equivale a dire di no.

Se vuoi puoi iniziare pregando semplicemente con parole come queste: "Dio, se ci sei, e ciò che dice questo libretto riguardo a Gesù è vero, allora io vorrei conoscerti. Per favore,

mostrami quale è la verità.” - Pregare questa preghiera non ti rende un cristiano, ma è un primo passo, sincero, verso Dio. In secondo luogo: leggi la Bibbia. Non basarti solo su quello che hai sentito. Studiala per conto tuo. Vai a cercare i versetti che ti ho indicato. Pensa con la tua testa, ascolta con il tuo cuore. Dai a Dio la possibilità di parlarti. - Leggi alcuni dei libri che ho citato, in essi troverai risposta a praticamente tutte le tue domande.

Un giorno starai di fronte a Dio, perdonato oppure non perdonato. L'inferno è una di quelle brutte dottrine di cui la maggior parte dei cristiani, me incluso, non ama parlare, tuttavia, Gesù ha parlato dell'inferno più di tutti gli altri autori della Bibbia messi insieme. Non scegliere Dio - o rifiutarlo - non accettare la sua offerta di perdono, significa scegliere una vita di separazione eterna da lui (Daniele 12:2; Apocalisse 20:11-15; 2 Tessalonicesi 1:8-9; Matteo 13:40-43). Dio prende il peccato sul serio: lo odia e lo giudica. Se rifiuti il suo perdono, e ti aggrappi al tuo peccato, morirai coi tuoi peccati, come le persone che si rifiutarono di lasciare il Titanic. Se ci fosse stato un altro modo, Gesù non avrebbe dovuto morire. Non esiste altro pagamento per il peccato accettabile per Dio, se non la morte di Gesù sulla croce. Le Scritture dicono “In nessun altro è la salvezza; perché non c'è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale abbiamo a essere salvati” (Atti 4:12).

Questa può essere una decisione difficile per te. In gioco c'è molto; se decidi di accettare Gesù come Signore, ti costerà, come è costato a me, forse sarai frainteso e gli amici, la famiglia potrebbero voltarti le spalle.- Benvenuto tra noi. Anche Gesù è stato frainteso e rifiutato, ma ha voluto morire per te; e tu desideri vivere per lui? Questa è una decisione che puoi prendere soltanto tu. Dio è dalla tua parte, ma satana, che è molto reale, è contro di te. Prego che tu possa prendere la decisione giusta prima che sia troppo tardi. Per quanto capiamo dalle Scritture, non c'è la possibilità di vivere un'altra vita (Ebrei 9:27). Gesù sta alla porta del tuo cuore e bussa, gli aprirai e lo farai entrare (Apocalisse 3:20)?

Se sei convinto che ciò che ho detto fin qui è vero, e sei pronto ad aprire la porta del tuo cuore a Gesù, allora trova un posto tranquillo ed invitalo ad entrare. Non rimandare, non c'è gioia più grande che sapere che i propri peccati sono stati perdonati, che ti è stata regalata la vita eterna, e che sei pronto a incontrare il tuo Signore. Io credo che tornerà molto presto (Zaccaria 14:1-9; 1 Giovanni 3:1-3).

Quando sei pronto, potresti pregare una preghiera simile a questa: “Caro Signore Gesù, grazie perché mi ami. Mi dispiace per i molti modi in cui ho peccato contro di te. Credo che sei morto sulla croce per i miei peccati, e per quanto ne sono capace, adesso ti chiedo di entrare nella mia vita. Ti prego di perdonarmi, lavarmi da tutti i miei peccati, aiutami a diventare la persona che tu vuoi che io sia. Ho bisogno di te. Voglio darti la mia vita. Grazie perché ascolti la mia preghiera. Amen.”

Queste non sono parole magiche, la cosa importante è che tu sia sincero quando le dici. Dopo aver invitato Gesù ad essere parte della tua vita, ti incoraggio a cercare una chiesa in cui la Bibbia sia insegnata e onorata. Rendi pubblica la tua decisione di seguire Gesù facendoti battezzare (Matteo 28:19, 20; Atti 10:47-48a). Prima di scegliere una chiesa visitane alcune, prega riguardo questa scelta e ascolta il tuo cuore, Dio ti può guidare. È un po' come comprare un paio di scarpe nuove, non necessariamente compriamo le prime che proviamo.

Continua a pregare, leggere la Bibbia, e permetti a Dio di parlarti. Se sei uno studente universitario cerca se nella tua università o città esistono i Campus Crusade for Christ, oppure Inter-Varsity Christian Fellowship⁵, studenti che come te hanno conosciuto Gesù e si riuniscono per pregare e leggere la Bibbia insieme. Gruppi come questi sono un ottimo strumento per iniziare a crescere e trovare sostegno durante la settimana. Anche se non sei uno studente, mettiti in contatto con uno di questi gruppi e chiedi loro di consigliarti una buona chiesa evangelica.

Si racconta di uno stregone indigeno che aveva compiuto molto male durante la sua vita, causando molte inutili sofferenze con la pratica delle sue arti magiche. In risposta

all'amore e all'opera di alcuni missionari cristiani egli abbandonò il suo cuore a Cristo. Dopo un po' di tempo convocò l'intero villaggio per condividere la trasformazione che era avvenuta nella sua vita. Disse che prima di conoscere Cristo, sentiva come se dentro di lui ci fosse un cane feroce che lo spingeva a fare cose odiose e malvagie. Dopo essersi pentito ed aver chiesto a Gesù di entrare nella sua vita gli sembrò che un potente cane di amore e pace fosse venuto a vivere dentro di lui.

Mentre parlava, un ragazzo seduto ai suoi piedi seguiva sempre più attentamente il racconto, finché, incapace di trattenere la curiosità, domandò: "Ma il cane feroce è andato via?" L'ex-stregone rifletté un momento e rispose: "No, ragazzo, si aggira ancora nei paraggi." Il ragazzo chiese: "E cosa succede tra i due cani?" L'anziano rispose: "Lottano in continuazione." Il ragazzo, con la voce che tradiva emozione chiese ancora: "E chi vince?" L'uomo, con un sorriso e una strizzata d'occhi, rispose: "Quello al quale do più da mangiare!" - Quanto è vero tutto questo.

C. S. Lewis una volta disse: "La gioia è una cosa seria per il cielo". Se il paradiso e la vita eterna sono reali, come ha insegnato Gesù, allora nessun sacrificio o prezzo sarà mai troppo grande per ottenerli. Che la tua mente e il tuo cuore siano rivolti alla realtà del cielo (Colossesi 3:1-2). Che ciò sia fonte di motivazione e che riempi il tuo cuore di speranza, ogni giorno della tua vita (Matteo 6:19-21). Il meglio deve ancora venire!

Continua a nutrire la parte migliore. Che la Sua grazia e la Sua pace ti accompagnino.

"Non conosco alcuna promessa per cui Egli (Dio) accetterà un compromesso intenzionale. Perché, in ultima analisi, Egli non ha altro da darci se non Se stesso... Egli pretende tutto, perché è amore e deve donare benedizioni. Egli non può benedirvi se non ci possiede. Quando cerchiamo di tenere un'area solo per noi stessi, cerchiamo di tenere un'area di morte. Perciò, con

amore, Egli ci chiede tutto. Non c'è la possibilità di mercanteggiare con Lui... 'Se non hai scelto il Regno di Dio, alla fine non avrà alcun'importanza quale alternativa avrai scelto.' Queste sono parole difficili da accettare. Davvero non farà alcuna differenza se sono state le donne o il patriottismo, la cocaina o l'arte, il whisky o un posto in parlamento, i soldi o la scienza? Le differenze non avranno nessuna importanza. Avremo mancato lo scopo per cui siamo stati formati, ed avremo rifiutato l'unica cosa che dà soddisfazione. Importa quale strada sceglie l'uomo che sta morendo nel deserto, se comunque non lo condurrà all'unico pozzo nelle vicinanze?"

C. S. Lewis (tratto da *The Weight Of Glory*)

A PROPOSITO DELL'AUTORE

Questo libretto fa parte di una serie di scritti in difesa della fede cristiana. Puoi leggere o scaricare tutti i manoscritti che desideri, incluso questo, dal sito internet: www.4seekers.com. A motivo dei rischi cui la mia famiglia potrebbe essere esposta da parte di violenti gruppi religiosi anti-cristiani, quali alcuni estremisti musulmani e satanisti, ho deciso di scrivere questa serie di libretti sotto lo pseudonimo di Timothy Cross. Sono pronto a morire per la mia fede, se così dovrà essere, soltanto non voglio "accelerare" questo processo.

Perché ho scelto questo nome? Perché l'apostolo Paolo ordinò a Timoteo (Timothy) di custodire il vangelo (2 Timoteo 1:13-14); e qual è il messaggio centrale del vangelo? La croce (Cross) di Gesù Cristo (1 Corinzi 1:18-2:2). Inoltre, scrivendo con uno pseudonimo l'attenzione non cade sull'autore, ma, come dovrebbe essere, sulla veridicità e affidabilità di Gesù Cristo, e lui soltanto. Come dice Tito (2:13), Gesù è il nostro glorioso "Dio e Salvatore".

Per sapere un po' chi sono: sono un cristiano evangelico, e lavoro con i pazienti terminali di un ospizio in qualità di assistente spirituale. Ho lavorato per parecchio tempo con gli adolescenti affetti da turbe psichiche, ricoverati in ospedali

psichiatrici e centri di detenzione, ed ho legami stretti con Josh McDowell (Campus Crusade For Christ). Ho conosciuto il Signore Gesù grazie a Youth For Christ (Gioventù per Cristo) quando frequentavo le scuole superiori, e durante l'università ho partecipato attivamente alle attività di Inter-Varsity Christian Fellowship (Gruppi Biblici Universitari). Ho sempre frequentato chiese evangeliche animate da spirito interdenominazionale (ad es. Evangelical Free Church, Great Commission Ministries, Evangelical Covenant Church, etc.). Spero che questo libretto ti aiuti a scoprire e camminare nella meravigliosa verità che Dio non solo esiste, ma che tu sei immensamente amato da Lui: il Creatore e Sostenitore di questo universo.

Con il più profondo rispetto,

Timothy Cross

“Non è un pazzo colui che dona ciò che non può tenere, per guadagnare ciò che non può perdere.”

Jim Elliott

1. L. Margulus. Microbial Evolution On The Early Earth, in “Chemical Evolution”, ref. 6, p. 481.
2. O. Mandino. The Greatest Miracle in the World, Bantam Books, N.Y., 1977, pp. 93-96.
3. C. S. Lewis. Scusi qual'è il suo dio, Edizioni G.B.U., 1981, p. 72.
4. Missler & Eastman. Alien Encounters, Koinonia House, Idaho, 1977, p. 216.

DOWNLOAD OFFERTO DA LA CASA DELLA BIBBIA



La vostra libreria cristiana
Bibbie - Libri - Video
Musica - Giochi